

7

ISTRUZIONE
E FORMAZIONE

Prosegue la flessione della popolazione scolastica, nel 2020/2021 attestata a 8.327.187 iscritti, 130.510 in meno rispetto all'anno precedente. In controtendenza, le scuole secondarie di secondo grado registrano un aumento di studenti iscritti (+35.832). La presenza straniera nelle scuole italiane si attesta a poco più del 10 per cento. Crescono i diplomati (+11.496), specie nei licei (+3,9 per cento), meno negli istituti tecnici e professionali (rispettivamente +1,1 e +0,2 per cento). Già nella scelta della scuola secondaria superiore si evidenzia la minore presenza nel settore scientifico-tecnologico delle femmine: conseguono il diploma di liceo scientifico o di istituto tecnico-settore tecnologico il 54,9 per cento dei maschi rispetto al 25,5 per cento delle femmine.

Più che raddoppiati negli ultimi cinque anni iscritti e diplomati a corsi degli Istituti tecnici superiori, rispettivamente 20.781 e 5.235 nel 2020/2021, con una presenza femminile ancora molto contenuta, pari a poco più di un quarto degli iscritti.

Si conferma anche per l'anno accademico 2020/2021 la maggiore presenza femminile tra gli immatricolati nelle università. Come per la scuola persistono tuttavia importanti differenze nella scelta del corso di studi con una presenza femminile decisamente più contenuta nell'area Stem (20,9 per cento contro il 40,5 dei maschi).

La scolarizzazione ha prodotto un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione. Nel 2021 il 37,0 per cento dei residenti ha un titolo secondario superiore; in lieve aumento anche la percentuale di chi possiede un titolo terziario (15,2 per cento), con rilevanti differenze territoriali e generazionali.

Nel 2021 la ripresa post-pandemica coinvolge anche l'occupazione dei giovani in transizione dalla scuola al lavoro, ma in modo significativo per i soli laureati con un tasso di occupazione del 67,5 per cento (+ 3,7 punti rispetto all'anno precedente) mentre per i diplomati, che avevano registrato la diminuzione più marcata nel tasso di occupazione, un aumento apprezzabile si osserva solo tra i residenti nel Centro (54,9 per cento).

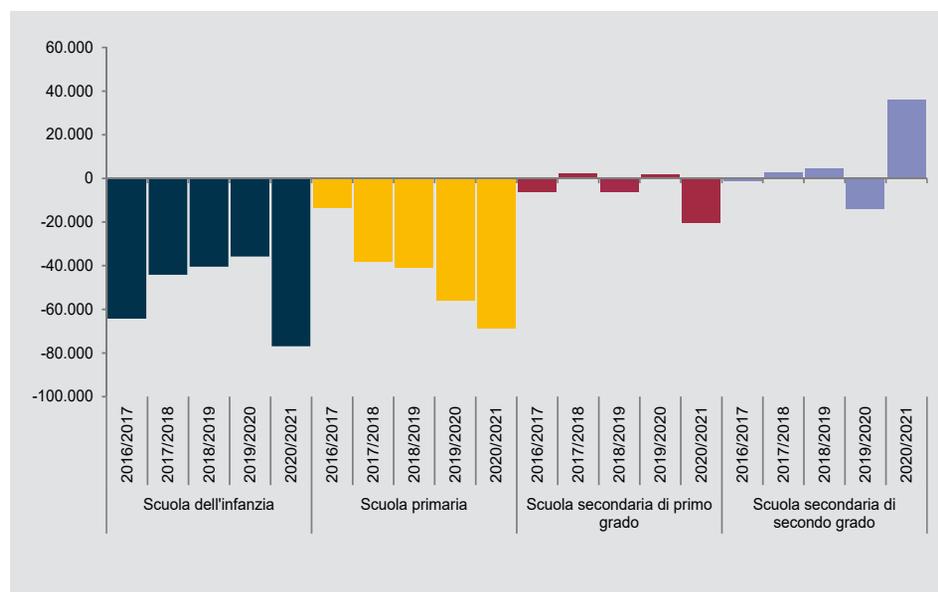
7

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Istruzione scolastica e formazione professionale

Istruzione scolastica. Nell'anno scolastico 2020/2021 prosegue la flessione della popolazione scolastica, che si attesta a un totale complessivo di 8.327.187 unità, con 130.510 iscritti in meno rispetto all'anno precedente (-1,5 per cento). Gli iscritti diminuiscono soprattutto nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie (Figura 7.1), dove si registrano rispettivamente 76.939 bambini e 68.901 alunni in meno (Tavola 7.1). In controtendenza con il dato dell'anno scolastico precedente, si osserva una flessione degli iscritti nelle scuole secondarie di primo grado (-20.502) mentre le scuole secondarie di secondo grado registrano un aumento del numero di studenti iscritti (+35.832).

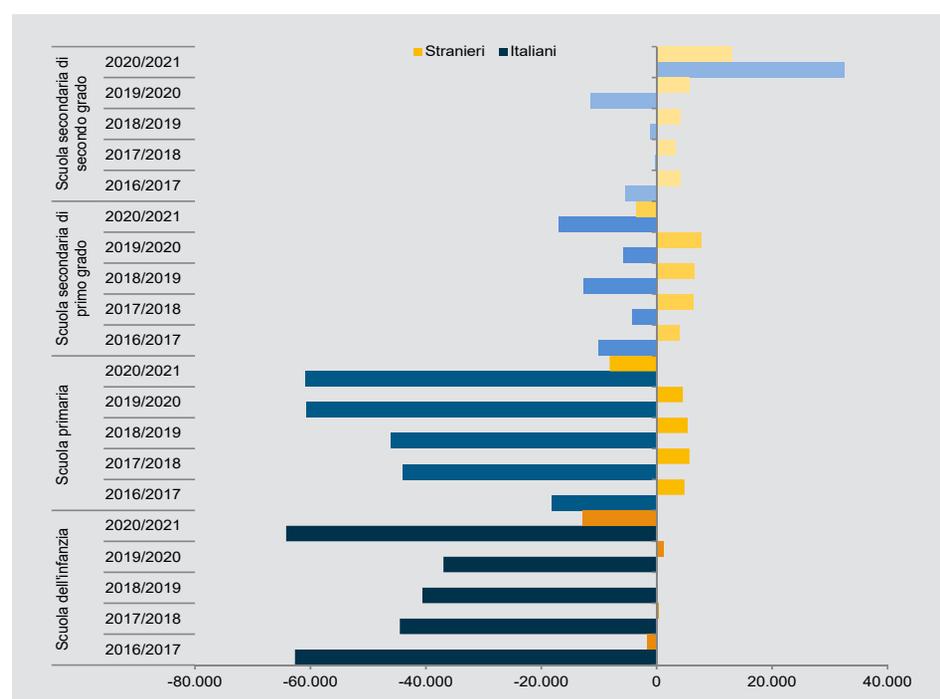
Figura 7.1 Bambini e studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado
Anni scolastici 2016/2017-2020/2021, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



Fonte: Istat, Istruzione e Formazione Scolastica (E)

La diminuzione degli iscritti nei primi ordini scolastici è in linea con il calo demografico nelle classi di età corrispondenti, ed è particolarmente evidente tra chi ha cittadinanza italiana. Se negli anni precedenti l'aumento di iscritti con cittadinanza straniera riusciva, sebbene solo parzialmente, a compensare il calo di iscritti con cittadinanza italiana, nel 2020/2021 anche la componente straniera è in calo (Figura 7.2), complice la pandemia di Covid-19 che nel 2020 ha dimezzato i flussi migratori con l'estero, riattivati solo in parte nel 2021. La crescita degli iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado coinvolge sia italiani che stranieri.

Figura 7.2 Bambini e studenti italiani e stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado
Anni scolastici 2016/2017-2020/2021, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



Fonte: Istat, Istruzione e Formazione Scolastica (E)

L'aumento della presenza straniera nel sistema scolastico italiano registrato a partire dal 2015/2016, nel 2020/2021 subisce una battuta di arresto e l'incidenza degli iscritti stranieri sul totale degli iscritti resta stabile al 10,3 per cento, con variazioni contenute tra i diversi ordini: l'11,5 per cento nelle scuole dell'infanzia, il 12,0 per cento nelle primarie, il 10,8 per cento nelle secondarie di primo grado e l'8,0 per cento nelle secondarie di secondo grado (Tavola 7.4). Coerentemente alla distribuzione dei cittadini stranieri sul nostro territorio, sono le scuole del Nord e del Centro ad accogliere il maggior numero di studenti stranieri. In particolare, la Lombardia accoglie oltre un quarto degli stranieri iscritti nelle scuole italiane, pari a 220.771 studenti; segue l'Emilia-Romagna con 104.799 studenti iscritti con cittadinanza straniera (12,1 per cento). Nonostante i valori assoluti siano molto diversi, la quota di studenti stranieri

sul totale regionale degli iscritti, in queste due regioni, è molto simile e pari al 16,0 in Lombardia e al 17,1 in Emilia Romagna; in quest'ultima regione, la quota sfiora il 20 per cento nelle scuole dell'infanzia e della primaria. Nel Centro è il Lazio a registrare il maggior numero di iscritti stranieri (80.051 studenti, pari al 10,0 per cento degli iscritti della regione), mentre la Toscana presenta l'incidenza più alta (14,5 per cento degli iscritti nella regione, pari a 71.769 studenti).

Nelle scuole secondarie di secondo grado - anche per effetto delle indicazioni ministeriali a seguito della pandemia¹ che consentivano in via eccezionale di andare in deroga ai requisiti generalmente richiesti per l'ammissione alla classe successiva - l'anno scolastico 2019/2020 si era chiuso con una quota di non ammessi estremamente ridotta (-6,1 punti percentuali rispetto al 2018/2019). Di conseguenza, nel 2020/2021 la quota di studenti che si iscrivono alla stessa classe risulta in calo di 5,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, attestandosi all'1,1 per cento sul totale degli studenti iscritti (Tavola 7.2). A livello regionale, la diminuzione va dallo 0,5 per cento di Molise, Veneto e Umbria al 2,0 per cento della Calabria. Il Sud e le Isole, nonostante il calo, restano sopra la media nazionale, rispettivamente con l'1,5 per cento e l'1,8 per cento di studenti ripetenti.

Poiché nel 2020/2021 si è tornati a una valutazione degli studenti secondo i normali requisiti di frequenza, apprendimento e comportamento, la quota di studenti non ammessi alla classe successiva torna ai valori pre-pandemici (1,7 per cento per le scuole secondarie di primo grado e 7,4 per le scuole secondarie di secondo grado) (Prospetto 7.1). La quota maggiore di alunni non ammessi, che negli anni precedenti si registrava nel primo anno di corso, si sposta al secondo anno, raggiungendo il 2,0 per cento nelle scuole secondarie di primo grado e il 10,5 per cento nelle scuole secondarie di secondo grado.

Prospetto 7.1 Alunni non ammessi alla classe successiva per anno di corso e tipo di scuola secondaria
Anno scolastico 2020/2021, per 100 scrutinati

TIPI DI SCUOLA	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	Totale
Scuole secondarie di primo grado	1,5	2,0	1,7 (a)			1,7
Scuole secondarie di secondo grado	8,5	10,5	8,2	6,0	3,7 (b)	7,4

Fonte: Fonte: Ministero dell'istruzione, Ufficio di Statistica

(a) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Sono escluse le scuole della Regione Autonoma Valle D'Aosta.

(b) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Continua a diminuire la quota di alunni che conseguono l'Esame di Stato del primo ciclo di istruzione con un voto inferiore all'otto, attestandosi al 40,3 per cento degli alunni che hanno conseguito la licenza nel 2020/2021 (erano il 44,2 per cento l'anno scolastico precedente); prosegue inoltre l'aumento della quota di alunni che superano l'esame con i voti più alti (dieci o dieci e lode), arrivando al 17,7 per cento del totale dei licenziati (Prospetto 7.2).

¹ https://www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/m_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti.0000011.16-05-2020.pdf/5bb159fa-1a35-fd30-02e4-6726901979ad?t=1589631914392

Prospetto 7.2 Alunni della scuola secondaria di primo grado per voto riportato all'Esame di Stato del primo ciclo di istruzione e ripartizione geografica (a)
Anno scolastico 2020/2021, valori percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Licenziati per 100 esaminati	Licenziati con voto						Totale
		Sei	Sette	Otto	Novi	Dieci	Dieci e lode	
Nord-ovest	99,9	16,4	26,4	25,3	17,6	10,0	4,3	100,0
Nord-est	99,9	16,0	25,9	25,1	17,8	10,4	4,8	100,0
Centro	99,9	13,3	24,6	25,4	18,5	11,7	6,5	100,0
Sud	99,9	15,7	22,2	22,4	17,8	13,4	8,4	100,0
Isole	99,9	17,3	23,2	22,0	16,9	12,9	7,7	100,0
Italia	99,9	15,6	24,6	24,2	17,8	11,5	6,2	100,0

Fonte: Ministero dell'istruzione, Ufficio di Statistica
(a) Sono escluse le scuole della Regione Autonoma Valle D'Aosta

Gli studenti che sostengono l'Esame di Stato lo superano nel 99,9 per cento dei casi, con lievissime differenze tra i licei e gli istituti tecnici e professionali e per sesso (Prospetto 7.3).

Nel 2020/2021, gli studenti che hanno conseguito un diploma sono stati 508.474, 11.496 in più rispetto all'anno precedente. L'aumento si concentra nei licei (9.495 diplomati in più), da dove proviene oltre la metà degli studenti che conseguono il titolo, per un totale di 255.458 diplomati. Il 22,1 per cento dei diplomati proviene da un liceo scientifico. L'aumento dei diplomati si rileva in quasi tutti gli indirizzi liceali, ed è particolarmente marcato per il liceo artistico (+15,4 per cento rispetto all'anno scolastico precedente), per il liceo musicale e coreutico (+6,3 per cento) e per il liceo delle scienze umane (+5,2 per cento). Il numero di diplomati cresce anche nel liceo scientifico, con 3.564 diplomati in più rispetto al 2019/2020, e nel liceo classico (+595 diplomati), interrompendo il progressivo calo che quest'ultimo aveva registrato negli ultimi anni. Più contenuto l'aumento dei diplomati negli Istituti tecnici (+1,1 per cento rispetto allo scorso anno scolastico) e professionali (+0,2 per cento), che rappresentano rispettivamente il 31,7 per cento e il 18,0 per cento dei diplomati in Italia.

Prospetto 7.3 Risultati degli Esami di Stato per tipo di scuola secondaria di secondo grado
Anno scolastico 2020/2021

TIPI DI SCUOLA	Diplomati			Diplomati per 100 esaminati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Liceo classico	8.470	19.829	28.299	100,0	100,0	100,0
Liceo scientifico	64.302	48.037	112.339	99,9	100,0	100,0
Liceo linguistico	8.505	34.671	43.176	99,8	99,9	99,9
Liceo delle scienze umane	7.907	33.526	41.433	99,8	99,9	99,9
Liceo musicale e coreutico	1.630	2.116	3.746	99,8	100,0	99,9
Liceo artistico	7.199	16.518	23.717	99,9	99,9	99,9
Liceo europeo	348	843	1.191	100,0	100,0	100,0
Liceo internazionale	516	1.041	1.557	100,0	100,0	100,0
Totale Licei	98.877	156.581	255.458	99,9	100,0	99,9
Tecnico - settore economico	32.160	36.747	68.907	99,7	99,9	99,8
Tecnico - settore tecnologico	75.798	16.559	92.357	99,8	99,8	99,8
Totale Istituti Tecnici	107.958	53.306	161.264	99,7	99,8	99,8
Professionale - settore industria e artigianato	14.650	4.549	19.199	99,6	99,8	99,7
Professionale - settore servizi	33.814	38.739	72.553	99,7	99,8	99,8
Totale Istituti Professionali	48.464	43.288	91.752	99,7	99,8	99,8
Totale	255.299	253.175	508.474	99,8	99,9	99,9

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

Se il numero complessivo di diplomati è pressoché identico per maschi e femmine, la distribuzione per tipo di scuola varia sensibilmente. Infatti, già al momento del diploma di scuola secondaria di secondo grado si evidenzia una minore presenza delle femmine nel settore scientifico-tecnologico: sebbene più del 60 per cento delle femmine consegue un diploma liceale (contro il 38,7 per cento dei maschi), solo il 19,0 per cento lo consegue presso un liceo scientifico (contro il 25,2 per cento dei maschi). Anche il diploma di istituto tecnico (soprattutto nell'indirizzo tecnologico) è prevalentemente maschile: lo consegue solo il 21,1 per cento delle femmine rispetto al 42,3 per cento dei maschi (nell'indirizzo tecnologico il 6,5 per cento delle femmine e il 29,7 dei maschi). Ampliando il punto di osservazione a livello internazionale, nel 2020, il tasso di scolarità e il tasso di conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado in Italia continuano a essere molto elevati (85,6 per cento e 90,1 per cento rispettivamente) e simili a quelli degli altri Paesi europei (in media per i paesi membri Ocse dell'Unione Europea sono rispettivamente 88,0 per cento e 78,9 per cento), nonostante la quota di spesa per istruzione sia più bassa della media europea: nel 2019 rappresentava il 3,6 per cento del Pil, contro il 4,2 per cento della media europea (il 4,7 per cento in Francia) (Tavola 7.17).

Istruzione e formazione professionale. Nell'ambito del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, ai corsi offerti dalla scuola secondaria di secondo grado, si affiancano quelli dell'istruzione e formazione professionale (Iefp) che consentono di assolvere l'obbligo scolastico. Nell'anno formativo 2020/2021 gli studenti iscritti a un corso triennale Iefp sono stati 205.789 (Tavola 7.3), in diminuzione del 10,8 per cento rispetto allo scorso anno formativo e proseguendo un trend negativo iniziato già da diversi anni. Tale diminuzione interessa sia i percorsi offerti dalle Istituzioni formative (-2,8 per cento, pari a 3.929 studenti in meno rispetto allo scorso anno formativo), che quelli offerti dalle Istituzioni scolastiche (-23,3 per cento, pari a circa 21.000 studenti in meno). Resta sempre consistente il divario tra il numero di iscritti nelle Istituzioni formative (136.304) e in quelle scolastiche (69.485).

I corsi Iefp sono frequentati per il 60,2 per cento da maschi (123.841 allievi) e per il 40,2 per cento da residenti nel Nord-ovest. In Lombardia si concentra quasi un quarto del totale degli iscritti Iefp (51.346 allievi), nonostante anche in questa regione si rilevi un decremento di studenti iscritti (-4,3 per cento).

Il sistema di istruzione e formazione terziaria

L'attuale sistema di istruzione e formazione terziaria prevede tre diversi percorsi: i) percorsi di istruzione offerti dalle Università (corsi di laurea di primo livello, di laurea magistrale di secondo livello e a ciclo unico, corsi di dottorato, master e specializzazioni); ii) percorsi di istruzione offerti dalle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica – Afam (corsi di diploma accademico di primo e secondo livello, corsi di formazione alla ricerca, master e specializzazioni); iii) percorsi di formazione professionalizzante offerti dagli Istituti Tecnici Superiori (Its). Nell'anno accademico 2020/2021 risultano iscritti a un corso universitario 1.825.841 studenti (Prospetto 7.4), i corsi Afam contano 80.671 iscritti (Tavola 7.12), mentre gli iscritti a un corso Its attivo nello stesso

anno formativo sono 20.781 (Tavola 7.13). Risultano ancora iscritti a corsi del vecchio ordinamento (v.o.), avviati prima delle riforme del 1999 (Decreti ministeriali 508/99 e 509/99), 9.948 studenti universitari (pari allo 0,5 per cento del totale degli iscritti) e 569 studenti Afam (lo 0,7 per cento).

I percorsi universitari. In ambito universitario, nell'anno accademico 2020/2021, gli immatricolati – iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale – sono stati 329.708 (Prospetto 7.4 e Tavola 7.5): l'89,1 per cento si è iscritto a un corso di primo livello di durata triennale e il restante 10,9 per cento a un corso di laurea magistrale a ciclo unico.

Prospetto 7.4 Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi universitari per tipologia di corso di laurea
Anno accademico 2020/2021

	Nuovo ordinamento			Vecchio ordinamento	Totale
	Corsi di Laurea (di durata triennale)	Corsi di Laurea magistrale (biennali)	Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico	Corsi di Laurea	
Immatricolati (a)	293.694	-	36.014	-	329.708
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	5,1	-	6,9	-	5,3
<i>Composizioni %</i>	89,1	-	10,9	-	100,0
Isritti (b)	1.129.753	390.235	295.905	9.948	1.825.841
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	3,3	9,0	-1,1	-24,4	3,5
<i>Composizioni %</i>	61,9	21,4	16,2	0,5	100,0
Laureati (c)	198.181	110.180	40.259	886	349.506
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	2,5	4,2	0,6	-27,7	2,7
<i>Composizioni %</i>	56,7	31,5	11,5	0,3	100,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Gli immatricolati sono gli iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale. A partire dall'a.a. 2017/18 i dati comprendono anche coloro che in corso d'anno abbandonano gli studi, uscendo dal sistema universitario nazionale, mentre in precedenza comprendevano solo chi risultava ancora iscritto al 31 luglio dell'anno successivo a quello di immatricolazione. Dati riferiti a marzo 2022.

(b) Dati riferiti a marzo 2022.

(c) Per l'anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1. Dati riferiti a maggio 2022..

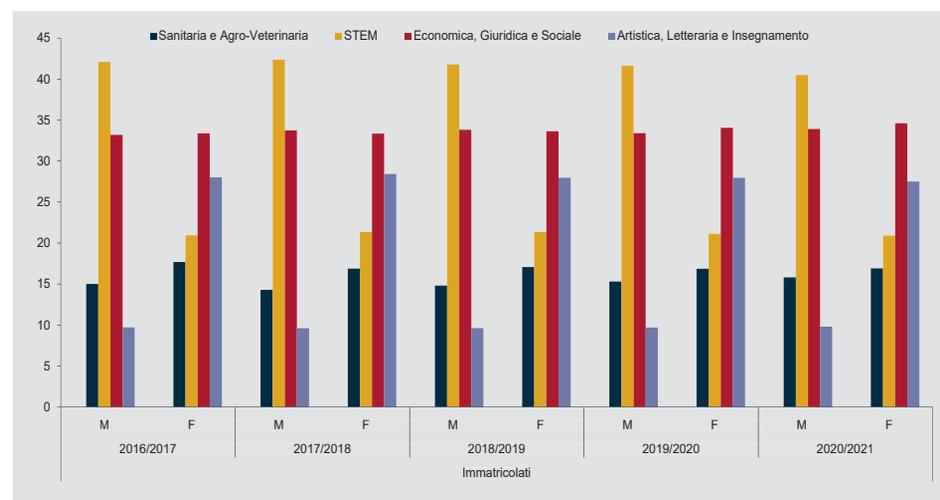
La quota dei giovani che si immatricolano all'università nello stesso anno del conseguimento del diploma è pari al 51,9 per cento nel 2020/2021 (+0,5 per cento rispetto all'anno precedente); il tasso di passaggio femminile sale al 59,1 per cento (era il 57,7 per cento) e quello maschile cala lievemente (-0,4 per cento) attestandosi al 44,7 per cento (Tavola 7.8).

Si conferma, quindi, anche per l'anno accademico 2020/2021, la maggiore presenza femminile tra gli immatricolati: sono donne il 54,1 per cento di coloro che si iscrivono per la prima volta all'università nei corsi di laurea di primo livello e il 67,8 per cento degli immatricolati nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico (Tavola 7.5). Analogamente a quanto visto per i percorsi scolastici, la presenza femminile è decisamente più contenuta nella maggior parte dei corsi dell'area Stem²: negli ultimi 5 anni le immatricolate a corsi dell'area Stem si sono sempre attestate attorno al 21 per cento del totale delle immatricolate mentre per i maschi la percentuale ha sempre superato il 40 per cento (Figura 7.3). In particolare per i corsi di laurea di primo livello in Informa-

² *Science, Technology, Engineering and Mathematics* corrispondente ai gruppi: Scientifico, Informatica e Tecnologie Ict, Architettura e Ingegneria civile, Ingegneria industriale e dell'informazione.

tica e Tecnologie Ict, su 100 immatricolati, meno di 14 sono femmine; per il gruppo di Ingegneria industriale e dell'informazione non si arriva a 24 mentre per quello di Architettura sono 40. Solo nel gruppo Scientifico³ le donne sono la maggioranza, rappresentando quasi il 60 per cento.

Figura 7.3 Immatricolati per area del corso e sesso
Anni accademici 2016/2017-2020/2021, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

Le immatricolazioni, anche per l'anno accademico 2020/2021, continuano a crescere (+5,3 per cento), con un'intensità, per i corsi di primo livello, simile all'anno precedente (+5,1 per cento). Le immatricolazioni ai corsi di laurea di primo livello si concentrano soprattutto nel gruppo Economico (17,3 per cento) che continua ad aumentare sia in termini assoluti che percentuali. In aumento anche le immatricolazioni del gruppo Politico-sociale e comunicazione (+2.143 studenti) che rappresenta quasi il 10 per cento del totale. Contrariamente all'anno precedente, il gruppo Ingegneria industriale e dell'informazione, pur continuando a rappresentare circa il 14 per cento degli immatricolati, presenta una lieve diminuzione (-0,9 per cento), mentre continuano a diminuire le immatricolazioni ai corsi del gruppo Agrario-forestale e veterinario (-1,4 per cento) (Tavola 7.5).

L'aumento delle immatricolazioni nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico, nell'anno accademico 2020/2021, è più elevato rispetto all'anno precedente (+6,9 per cento), per effetto soprattutto dell'aumento marcato nel gruppo Medico-sanitario e farmaceutico (+12,2 per cento) che arriva ad accogliere oltre un terzo (il 36,5 per cento) del totale degli immatricolati in un corso a ciclo unico. Nel gruppo Giuridico, che rappresenta il 47,0 per cento delle immatricolazioni nelle magistrali a ciclo unico, il numero degli immatricolati torna ad aumentare (+3,0 per cento), invertendo la tendenza osservata negli ultimi anni (Tavola 7.5).

3 Il gruppo Scientifico include Biologia, Chimica, Biotecnologie, Scienze della nutrizione, Matematica, Statistica, Fisica.

Gli iscritti a un corso di laurea sono 1.825.841, in crescita del 3,5 per cento rispetto all'anno accademico precedente; il 61,9 per cento frequenta un corso di laurea di primo livello, il 21,4 per cento un corso di secondo livello biennale e il 16,2 per cento frequenta corsi di laurea magistrale a ciclo unico; per questi ultimi, anche nell'anno accademico 2020/2021, prosegue il trend in discesa degli ultimi anni (Prospetto 7.4).

Sono incluse le università telematiche i cui iscritti sono più che raddoppiati in cinque anni (dai 75.595 dell'anno accademico 2016/2017 ai 172.675 dell'anno accademico 2020/2021) arrivando a rappresentare il 9,5 per cento del totale degli iscritti a un corso universitario (Prospetto 7.5).

Prospetto 7.5 Iscritti e laureati in università telematiche per tipologia di corso di laurea e ripartizione geografica di residenza
Anno accademico 2020/2021

ANNI ACCADEMICI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Iscritti			Laureati (a)		
	Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea magistrale di II livello	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea magistrale di II livello	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico
2016/2017	56.140	9.059	10.396	6.239	2.012	2.353
2017/2018	67.699	15.189	10.763	8.153	2.746	2.348
2018/2019	82.345	20.761	11.107	9.667	3.861	2.249
2019/2020	101.785	28.515	11.498	10.120	5.148	1.947
ANNO ACCADEMICO 2020/2021 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (b)						
Nord-ovest	24.197	5.925	1.236	2.196	924	253
Nord-est	13.967	3.507	827	1.316	558	141
Centro	25.150	6.810	1.945	2.875	1.178	358
Sud	39.407	14.740	5.259	5.961	3.000	1.183
Isole	19.187	7.012	1.982	3.283	1.670	455
Esteri	1.306	180	38	62	19	5
Totale	123.214	38.174	11.287	15.693	7.349	2.395

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

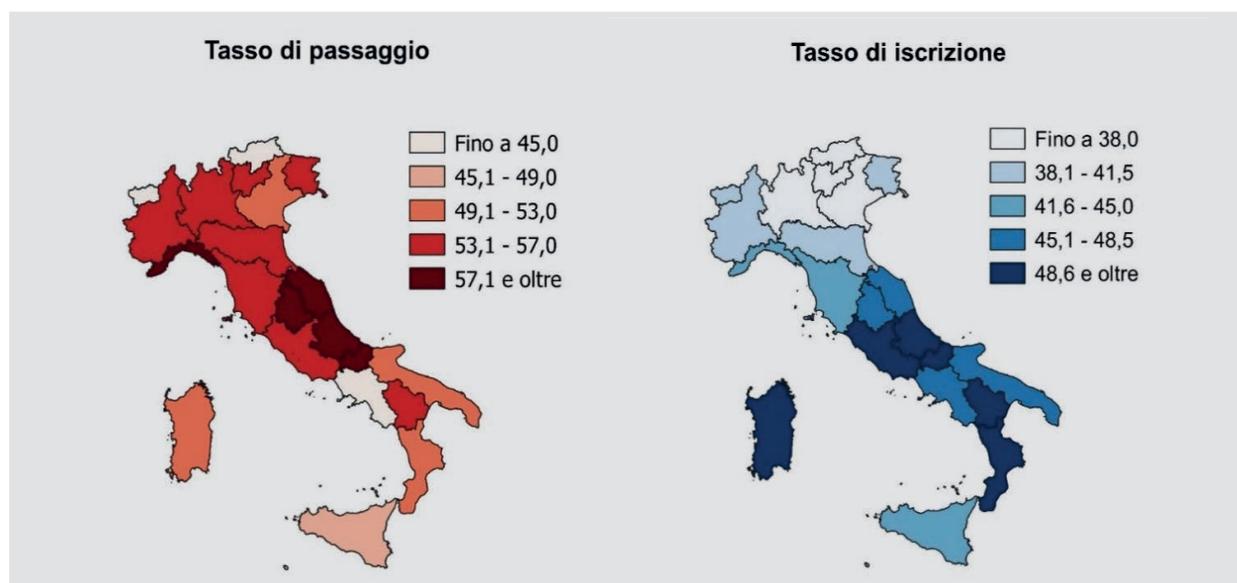
(a) Per ogni anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Dati riferiti a marzo (iscritti) e maggio (laureati) 2022.

Da molti anni le donne costituiscono la maggioranza degli iscritti a corsi di laurea, soprattutto a corsi di laurea magistrale a ciclo unico: se si escludono gli iscritti al v.o., nell'anno accademico 2020/2021, le donne sono il 66,3 per cento degli iscritti e si concentrano nei gruppi Educazione e formazione (dove rappresentano il 94,0 per cento del totale) e Letterario-umanistico (86,0 per cento) (Tavola 7.6). Analogamente alle immatricolazioni, anche per le iscrizioni si osserva uno svantaggio femminile nei corsi dell'area Stem dove le donne rappresentano solo il 36,7 per cento del totale degli iscritti. Nelle università collocate nel Nord del Paese è iscritto il 43,5 per cento degli studenti universitari in Italia, nel Centro il 25,6 per cento e il 30,9 per cento è iscritto in una università del Mezzogiorno. Questa distribuzione dipende sia dal diverso grado di partecipazione agli studi universitari dei giovani residenti nelle varie regioni, sia dalla diversa concentrazione territoriale delle università e dalla loro diversa capacità di attrarre studenti che risiedono altrove. Analizzando i tassi di iscrizione all'università per

provenienza geografica dello studente⁴ (Figura 7.4 e Tavola 7.8) si rileva, infatti, che la partecipazione agli studi universitari dei giovani tra i 19 e i 25 anni è in realtà più elevata nel Centro (48,7 per cento) e nel Mezzogiorno (48,0 per cento) rispetto al Nord (37,3 per cento). In particolare, la partecipazione più alta si osserva in Abruzzo e Basilicata, dove è iscritto a un corso di laurea rispettivamente il 55,1 per cento e il 54,6 per cento dei giovani, seguite da Molise (54,0 per cento), Calabria (53,7 per cento) e Lazio (52,5 per cento). I tassi di partecipazione agli studi universitari sono più bassi, invece, in Lombardia (36,1 per cento), nella provincia autonoma di Trento e in Veneto (36,8 e 37,2 per cento rispettivamente).

Figura 7.4 Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università e tasso di iscrizione all'università per regione (a) (b) (c)
Anno accademico 2020/2021



Fonte: MIUR - Ufficio Statistica e Studi: elaborazione su dati MIUR

(a) Percentuale di diplomati nell'anno solare t-1 che si sono immatricolati all'università nello stesso anno.

(b) Iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

(c) Nel calcolo del tasso d'iscrizione all'università della Provincia autonoma di Bolzano non sono compresi i circa 7 mila giovani che risultano iscritti nelle università pubbliche austriache.

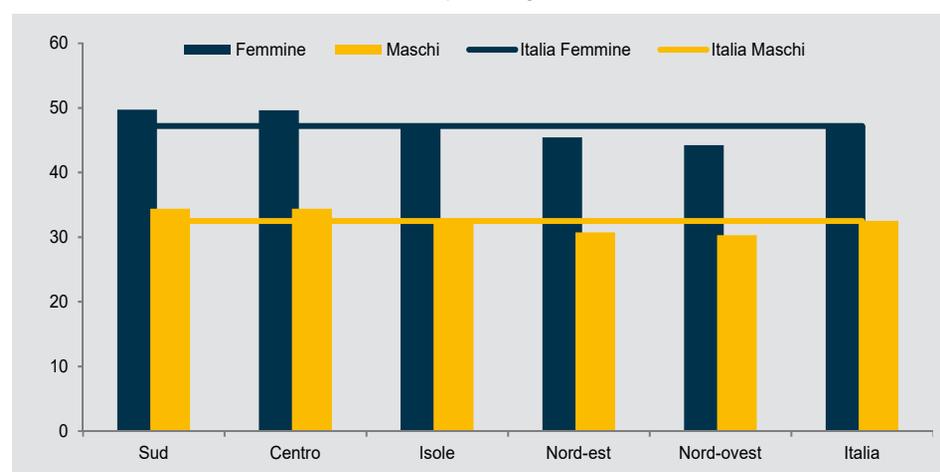
Nell'anno solare 2020 gli studenti che hanno conseguito una laurea sono stati 349.506 (+2,7 per cento rispetto all'anno precedente) (Prospetto 7.4). Al netto del fisiologico calo dei laureati dei corsi del v.o. che sono ad esaurimento (rappresentano ormai appena lo 0,3 per cento del totale dei laureati), nei corsi dell'attuale ordinamento si registra un incremento più elevato di laureati nelle lauree magistrali di secondo livello (+4,2 per cento) e nelle lauree di primo livello (+2,5 per cento) trainato, per entrambe le tipologie di laurea, dall'aumento dei laureati del gruppo Economico (rispettivamente +1.527 e +2.171 laureati) (Tavola 7.7). Un lieve incremento si registra anche tra i lau-

⁴ Il tasso di iscrizione è ottenuto rapportando gli iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, ai giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

reati delle magistrali a ciclo unico (+0,6 per cento), dovuto all'aumento osservato per le lauree dei gruppi Educazione e formazione (+12,5 per cento) e Medico-sanitario e farmaceutico (+3,8 per cento). Consistente risulta l'aumento dei laureati nelle università telematiche (+47,8 per cento) soprattutto nei corsi di laurea di primo livello (+55,1 per cento rispetto all'anno precedente) (Prospetto 7.5).

Nel 2020 prosegue l'incremento del tasso di conseguimento del primo titolo universitario⁵ che arriva al 39,6 per cento (Tavola 7.8 e Figura 7.5), e anche quello delle lauree magistrali⁶ (a ciclo unico e biennali) che raggiunge il 24,4 per cento. Si conferma la migliore performance delle donne che nel 2020 in oltre 47 casi su 100 venticinquenni hanno conseguito per la prima volta un titolo universitario (contro i circa 32 casi su 100 degli uomini); più elevata tra le donne è anche la quota di chi conclude un ciclo di studi lungo conseguendo una laurea magistrale (29,2 per cento a fronte del 19,9 per cento degli uomini).

Figura 7.5 Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta per sesso e ripartizione geografica (a)
Anno accademico 2020/2021, per 100 giovani di 25 anni



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Nel calcolo dell'indicatore sono considerate le lauree di primo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. Non sono comprese le lauree magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito una laurea per la prima volta.

Per il complesso dell'istruzione terziaria nel 2020 si osserva una stabilità del tasso di conseguimento che si attesta a 35,6 per cento (Tavola 7.17). Tuttavia la percentuale rimane ancora al di sotto della media europea (39,6 per cento) e di quella Ocse (42,2 per cento) e decisamente distante da Paesi come la Danimarca (al 50,5 per cento) o la Spagna (57,9 per cento). La spesa pubblica per istruzione terziaria aumenta leggermente (0,8 per cento del PIL nel 2019 rispetto a 0,6 per cento nel 2018) ma è ancora al di sotto della media dei paesi dell'Unione Europea (1,1 per cento).

5 Il tasso di conseguimento del primo titolo universitario è ottenuto rapportando i laureati per la prima volta (laurea di primo livello e magistrale a ciclo unico, incluse le lauree del vecchio ordinamento) alla popolazione di 25 anni.

6 Il tasso di conseguimento delle lauree magistrali è ottenuto rapportando i laureati dei corsi di laurea magistrale di secondo livello e quelli dei corsi a ciclo unico (incluse le lauree del vecchio ordinamento) alla popolazione di 25 anni.

Nell'anno accademico 2020/2021, gli iscritti ai corsi di dottorato sono 33.275 e salgono a 52.322 gli iscritti alle scuole di specializzazione (Tavola 7.9); inoltre, 46.535 si sono iscritti a un master di primo livello e 20.936 a uno di secondo livello (Tavola 7.10). Le donne sono la maggioranza degli iscritti sia alle scuole di specializzazione (58,0 per cento) sia ai master di primo (68,5 per cento) e secondo livello (58,4 per cento); continua a diminuire la quota femminile nei corsi di dottorato e la percentuale di donne sul totale degli iscritti scende al 48,0 per cento (era il 50,4 nel 2016/2017).

Infine, nell'anno accademico 2020/2021 il personale docente di ruolo e ricercatore delle università italiane è composto da circa 56.000 tra professori ordinari (25,3 per cento), associati (41,3 per cento) e ricercatori (33,4 per cento) e registra un lieve incremento rispetto all'anno precedente (+1,1 per cento) (Tavola 7.11). A livello di genere esistono delle differenze tra le tipologie di personale: le donne sono il 46,4 per cento dei ricercatori, il 40,4 per cento degli associati ma solo il 25,4 per cento degli ordinari. Nell'ambito delle 14 aree disciplinari delineate dal Ministero dell'Università e Ricerca, alle quali afferisce il personale docente e ricercatore, è l'area delle Scienze mediche ad avere il maggior numero di accademici (15,7 per cento), seguita dall'area di Ingegneria industriale e dell'informazione (10,4 per cento); all'opposto, è appena l'1,9 per cento ad afferire all'area di Scienze della terra.

I percorsi Afam. Per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Afam), nell'anno accademico 2020/2021, la partecipazione ai corsi continua ad aumentare, sia in termini di nuovi ingressi (+4,7 per cento rispetto all'anno precedente), sia rispetto al totale degli iscritti (+2,8 per cento) che nel 73,4 per cento dei casi sono iscritti a un corso di primo livello (Tavola 7.12). Gli iscritti a percorsi Afam rappresentano il 4,2 per cento degli iscritti a un percorso del primo e del secondo ciclo dell'istruzione terziaria (erano il 3,9 per cento nel 2016/2017). I corsi più frequentati si confermano quelli delle Accademie di Belle Arti, che raccolgono quasi la metà di tutti gli iscritti agli istituti Afam (48,2 per cento), e degli Istituti superiori di studi musicali, dove si indirizza il 34,8 per cento di chi sceglie gli studi artistici di livello terziario. Si conferma l'elevata partecipazione femminile a tutti i corsi Afam (mediamente è pari al 57,1 per cento), in particolare ai corsi dell'Accademia nazionale di danza, dove le donne sono l'86,9 per cento degli iscritti. Pressoché invariato rispetto all'anno precedente (-0,2 per cento) è il numero dei diplomati Afam che, tuttavia, negli ultimi cinque anni è aumentato del 25,5 per cento.

I percorsi Its. I corsi degli Istituti tecnici superiori (Its) sono attivi in Italia dal 2010 e rappresentano un canale terziario professionalizzante in linea con le nuove tecnologie. Nell'anno formativo 2020/2021⁷ sono 105 gli Its presenti sul territorio che erogano corsi con studenti iscritti, coprendo 6 aree tecnologiche strategiche⁸:

7 Per uniformità con le statistiche pubblicate in questo volume, i dati Its usualmente riferiti agli anni solari, sono stati riportati agli anni formativi, convenzionalmente fissati con inizio al 01/08/t-1 e termine 31/07/t. Pertanto alcune discrepanze marginali con dati pubblicati negli anni precedenti o in altre fonti, possono derivare da tale trasformazione.

8 D.P.C.M. 25 gennaio 2008.

1. Efficienza energetica;
2. Mobilità sostenibile;
3. Nuove tecnologie della vita;
4. Nuove tecnologie per il *made in Italy* (Servizi alle imprese, Sistema agro-alimentare, Sistema casa, Sistema meccanica, Sistema moda);
5. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
6. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo.

Dall'anno formativo 2016/2017 è in costante aumento l'offerta di corsi Its e il numero di iscritti e diplomati si è più che duplicato nel 2020/2021 (Tavola 7.13). In questo anno formativo supera abbondantemente il 20 per cento sia l'incremento dei corsi (24,9 per cento) che quello degli iscritti (22,6 per cento) rispetto all'anno precedente (Prospetto 7.6). L'incremento dei corsi e degli iscritti è massimo per l'area delle Tecnologie innovative per beni e le attività culturali – Turismo ed è minimo nell'area della Mobilità sostenibile. Per i diplomati l'incremento più marcato si osserva nell'area relativa ai beni culturali e al turismo mentre il più basso si registra nell'area delle Nuove tecnologie della vita (si sottolinea che il dato sui diplomati riflette l'andamento dell'offerta e delle iscrizioni nei due o tre anni precedenti).

Prospetto 7.6 Corsi ITS attivi, studenti iscritti, diplomati per area tecnologica del corso (a) (b)
Anno formativo 2020/2021

AREE TECNOLOGICHE DEL CORSO	Corsi attivi (c)		Studenti iscritti		Diplomati	
	valori assoluti	variazioni % rispetto all'anno precedente	valori assoluti	variazioni % rispetto all'anno precedente	valori assoluti	variazioni % rispetto all'anno precedente
Efficienza energetica	68	19,3	1.580	18,6	359	25,5
Mobilità sostenibile	163	13,2	3.674	9,2	775	33,2
Nuove tecnologie della vita	50	28,2	1.189	24,4	256	14,8
Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i>	382	25,7	9.232	25,1	2.510	42,0
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	110	32,5	2.682	28,9	708	36,7
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	105	38,2	2.424	32,0	627	47,5
Totale	878	24,9	20.781	22,6	5.235	37,7

Fonte: Istat, Istituti Tecnici Superiori (Its) (E)

(a) I dati relativi ai corsi e agli iscritti sono riportati per anno formativo t-1/t, che per convenzione inizia il 01/08/t-1 e termina il 31/07/t. I diplomati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Dati provvisori.

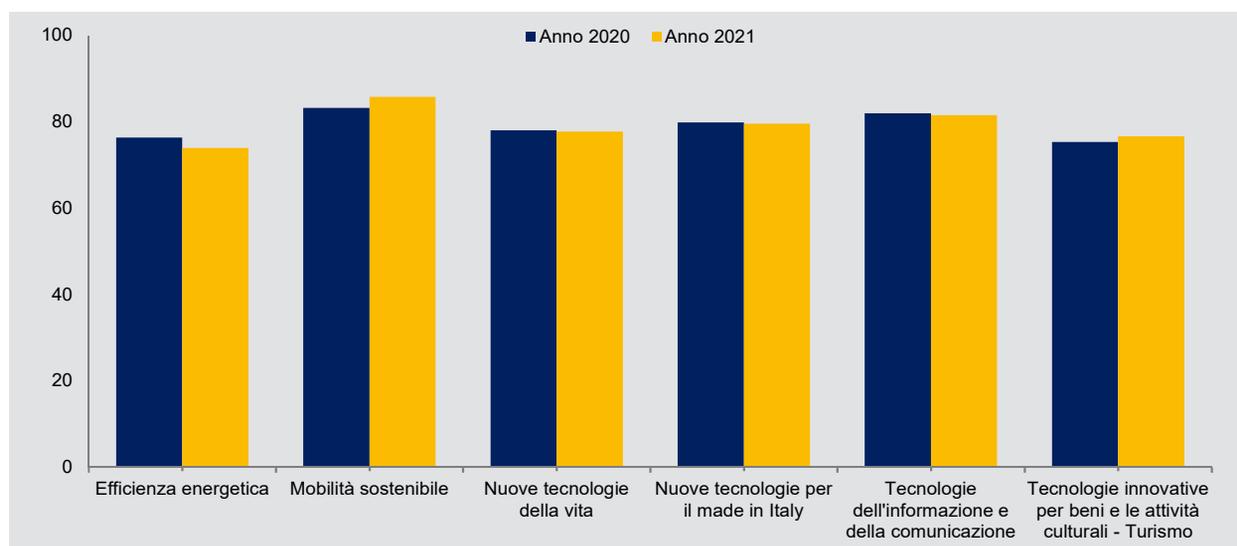
(c) Sono i corsi erogati durante l'anno formativo, sia in corso di svolgimento che conclusi entro il 31/07/t.

Nell'anno formativo 2020/2021 gli iscritti a corsi Its sono stati 20.781, l'1,1 per cento degli iscritti ad un percorso di istruzione e formazione del primo o del secondo ciclo terziario. Solo un quarto degli studenti è femmina: 5.579 le femmine e 15.202 i maschi (Tavola 7.13). La distribuzione per area tecnologica del corso, mostra una preferenza per l'area delle Nuove tecnologie per il *made in Italy* sia dei maschi sia delle femmine (circa il 45 per cento degli studenti sceglie questi corsi); seguono i beni culturali e il turismo per le femmine (lo sceglie il 26,4 per cento delle donne rispetto al 6,2 per cento degli uomini) e l'area della Mobilità sostenibile per i maschi (il 20,7 per cento degli uomini lo scelgono rispetto al 9,4 per cento delle donne). Evidenze del tutto analoghe emergono dall'analisi sui diplomati per area e per genere.

Nel Nord, e in particolare in Lombardia e Veneto, si osserva la maggiore partecipazione ai corsi degli Its, rispettivamente con 4.686 e 2.479 iscritti, pari al 34,5 per cento degli iscritti nell'anno formativo 2020/2021; si conferma dunque quanto già visto per gli Iefp, ossia la vocazione alla formazione professionalizzante specifica di queste regioni. L'offerta di corsi Its al Centro, in particolare in Toscana, è stata potenziata e si riflette nel numero più elevato di corsi e di iscritti (rispettivamente 60 e 1.457), in deciso aumento rispetto all'anno precedente (+25,0 per cento i corsi e +31,5 per cento gli iscritti). Appaiono ancora carenti, invece, le possibilità di accedere a questi percorsi di istruzione e formazione nelle Isole, dove, nell'anno formativo considerato, solo 63 corsi sono attivi, per un totale di 1.542 iscritti e 244 diplomati. Tuttavia, il confronto con l'anno formativo 2019/2020 evidenzia, anche in tale ripartizione, un incremento di corsi, studenti e diplomati, trainato dalla regione Sardegna, dove corsi e iscritti sono quasi raddoppiati (circa + 47 per cento) e i diplomati quasi quadruplicati, passando da 16 a 62. Tra le regioni del Sud, la Puglia registra il più elevato numero di iscritti e diplomati (rispettivamente 1.947 e 448) nell'anno formativo 2020/2021 e, insieme al Molise (dove i valori assoluti sono limitati vista la ridotta dimensione della regione), registra l'incremento più sostenuto che porta il Sud a un aumento di iscritti di circa il 10 per cento rispetto all'anno formativo precedente. Una leggera flessione si osserva in Campania e Calabria (rispettivamente - 40 e -16 iscritti).

Gli Its, come è noto, sono realizzati secondo il modello organizzativo della Fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo e rispondono a una strategia fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali. Nonostante il rientro dalla fase più acuta della pandemia gli esiti occupazionali si mantengono ancora sullo stesso livello complessivo dell'anno prece-

Figura 7.6 Occupati a 12 mesi dal diploma su diplomati per area tecnologica del corso Its (a)
Anni 2020 e 2021, valori percentuali



Fonte: Indire, Banca dati Nazionale Its

dente; nel 2021, a 12 mesi dal diploma, l'80 per cento dei diplomati a corsi conclusi nel 2020 risulta occupato, con differenze apprezzabili per area tecnologica del corso: risulta occupato l'85,7 per cento dei diplomati dell'area della Mobilità sostenibile, contro il 73,9 per cento nell'area dell'Efficienza energetica (Figura 7.6). Rispetto all'anno precedente (occupati nel 2020 su diplomati a corsi conclusi nel 2019), si osserva una flessione dell'occupazione in tutte le aree ad eccezione di quelle di Mobilità sostenibile e Tecnologie innovative per beni e le attività culturali – Turismo, grazie alle quali il livello occupazionale complessivo si mantiene pressoché inalterato (+ 0,3 punti percentuali).

Livello di istruzione della popolazione

La crescita continua della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione. Nel 2021⁹ la quota di residenti (italiani e stranieri) tra i 15 e gli 89 anni in possesso di un titolo di studio secondario superiore¹⁰ è pari al 37,0 per cento, con rilevanti differenze territoriali (39,5 per cento nel Nord-est e il 32,5 per cento nelle Isole); la percentuale di chi possiede un titolo terziario¹¹ è del 15,2 per cento (il 18,1 per cento nelle regioni centrali, il 12,0 per cento nelle Isole) (Tavola 7.15). Il 47,8 per cento della popolazione residente ha al più un titolo secondario inferiore (il 42,8 per cento nel Centro e il 55,5 per cento nelle Isole), quota che raggiunge il 72,6 per cento tra i 65-89enni e si riduce progressivamente al diminuire della classe di età (Tavola 7.14). Tra le nuove generazioni, le differenze di genere sono a favore della componente femminile: nella fascia 20-24 anni, la quota di femmine in possesso almeno di un titolo secondario superiore è di oltre 6 punti più elevata di quella dei maschi (86,8 per cento rispetto all'80,4 per cento dei maschi); tra i 30-34enni le donne che hanno conseguito un titolo terziario sono il 33,3 per cento, mentre i maschi non vanno oltre il 20,4 per cento. Fra i 65-89enni, invece, i rapporti sono invertiti, sebbene le differenze siano in diminuzione: nel 2021 le quote di maschi con titolo secondario superiore o universitario sono, rispettivamente, di oltre 6 punti e di quasi 3 punti superiori a quelle delle femmine (23,4 per cento contro 17,1 per i diplomati e 9,1 per cento contro 6,2 per i laureati) (Figura 7.7 e Tavola 7.14).

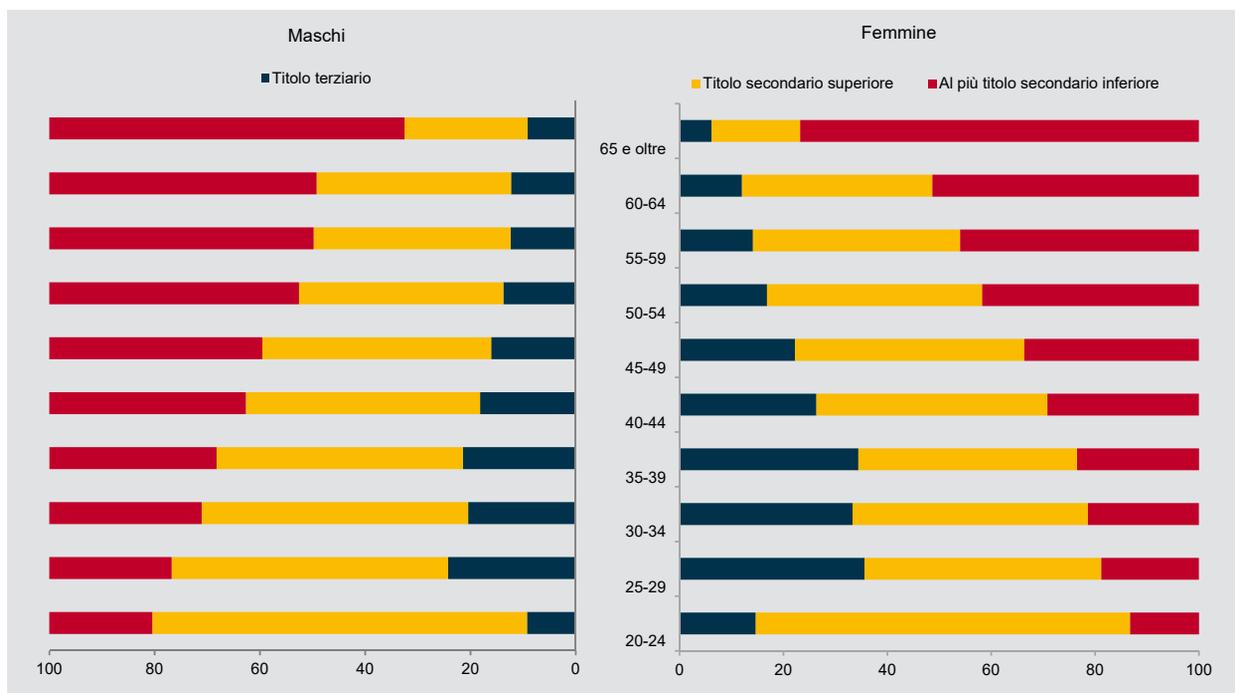
Tra gli stranieri residenti nel nostro Paese, i laureati sono il 10,1 per cento (il 12,8 per cento tra le donne e il 6,9 per cento tra gli uomini), il 35,9 per cento è in possesso di un titolo secondario superiore mentre il restante 54,1 per cento possiede al massimo un titolo secondario inferiore (Tavola 7.16).

9 Fonte Rilevazione sulle forze di lavoro – Anno 2021.

10 Comprende i titoli di istruzione secondaria superiore e post secondaria non terziaria. Nel sistema di istruzione italiano sono i seguenti (alcuni non più a regime): diploma di qualifica professionale di scuola secondaria superiore di 2-3 anni che non permette l'iscrizione all'Università, diploma di maturità/diploma di istruzione secondaria superiore (di II grado) che permette l'iscrizione all'Università; attestato Iefp di qualifica professionale (operatore)/diploma professionale Ifp di tecnico; qualifica professionale regionale di primo livello con durata di almeno due anni; qualifica professionale regionale post qualifica/post diploma di durata uguale o superiore alle 600 ore; certificato di specializzazione tecnica superiore (Ifts).

11 Comprende i titoli Universitari, Accademici (Afam) e altri titoli terziari non universitari. Sono inclusi i titoli post-laurea o post-Afam.

Figura 7.7 Popolazione residente di età compresa tra 20 e 89 anni per titolo di studio, sesso e classe di età
Anno 2021, per 100 persone della stessa classe d'età e sesso



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Grazie ai dati del Censimento permanente della popolazione, dal 2018 è possibile dettagliare i livelli di istruzione per territorio, genere e cittadinanza¹². L'edizione del 2020 mostra che il 36,0 per cento della popolazione residente di 9 anni e più ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale, il 29,3 per cento la licenza di scuola media, il 15,5 per cento la licenza di scuola elementare (Prospetto 7.7). Il titolo di studio terziario di secondo livello o di dottore di ricerca è in possesso dell'11,1 per cento della popolazione di riferimento, mentre gli analfabeti e gli alfabeti senza titolo di studio raggiungono il 4,3 per cento.

Geografia provinciale: titolo di studio. Il Censimento nel 2020 ha evidenziato importanti differenze territoriali (Prospetto 7.7).

Se a livello nazionale la quota di coloro che sono privi di titolo di studio è pari al 4,3 per cento della popolazione di 9 anni e più, vi sono 50 province su 107 totali al di sopra di tale media. Nelle province di Crotone (7,4 per cento), Agrigento (7,2 per cento) e Cosenza (6,9 per cento) sono state rilevate le percentuali più elevate di popolazione che non ha conseguito alcun titolo di studio, in quelle di Sondrio (2,6 per cento), Trieste e Belluno (2,7 per cento) le percentuali più basse.

¹² Le stime ottenute attraverso i dati censuari sono riferite all'anno 2020 e a una popolazione di 9 anni o più, pertanto possono differire da quelle ottenute attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro condotta nel 2021 su individui con 15 anni o più. Tra gli stranieri si considerano anche gli apolidi.

Prospetto 7.7 Province con le più alte e le più basse frequenze per titolo di studio
Anno 2020, valori percentuali

	Nessun titolo di studio		Licenza elementare		Licenza media inferiore o di avviamento professionale		Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS		Diploma di tecnico superiore Its o titolo di studio terziario di primo livello		Titolo di studio terziario di secondo livello, dottorato di ricerca	
	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%
Province con le frequenze più basse	Sondrio	2,6	Trieste	9,5	Roma	24,2	Nuoro	28,0	Sud Sardegna	2,7	Sud Sardegna	5,5
	Trieste	2,7	Roma	11,2	Perugia	24,9	Oristano	28,6	Palermo	2,9	Barletta-Andria-Trani	7,3
	Belluno	2,7	Gorizia	12,0	Milano	25,0	Sud Sardegna	28,7	Napoli	2,9	Sondrio	7,4
Italia		4,3		15,5		29,3		36,0		3,8		11,1
Province con le frequenze più alte	Cosenza	6,9	Biella	19,0	Oristano	37,7	Gorizia	41,4	Rimini	4,7	Bologna	16,1
	Agrigento	7,2	Pistoia	19,2	Nuoro	37,8	Trento	41,8	Milano	4,7	Milano	16,3
	Crotone	7,4	Barletta-Andria-Trani	19,9	Sud Sardegna	39,1	Bolzano/Bozen	45,1	Trento	4,7	Roma	16,7

Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

75 province presentano quote di popolazione con la licenza elementare superiori alla media nazionale (15,5 per cento) e, tra queste, il primato spetta a Barletta-Andria-Trani (19,9 per cento), Pistoia (19,2 per cento) e Biella (19,0 per cento). Le percentuali più basse si registrano, invece, a Trieste (9,5 per cento), Roma (11,2 per cento) e Gorizia (12,0 per cento). La licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale vede poco più della metà delle province (55) al di sopra del livello nazionale (29,3 per cento). Nelle province di Sud Sardegna, Nuoro e Oristano le persone che hanno conseguito questo titolo di studio raggiungono rispettivamente il 39,1 per cento, il 37,8 per cento e il 37,7 per cento; Roma, Perugia e Milano non superano la soglia del 25,0 per cento.

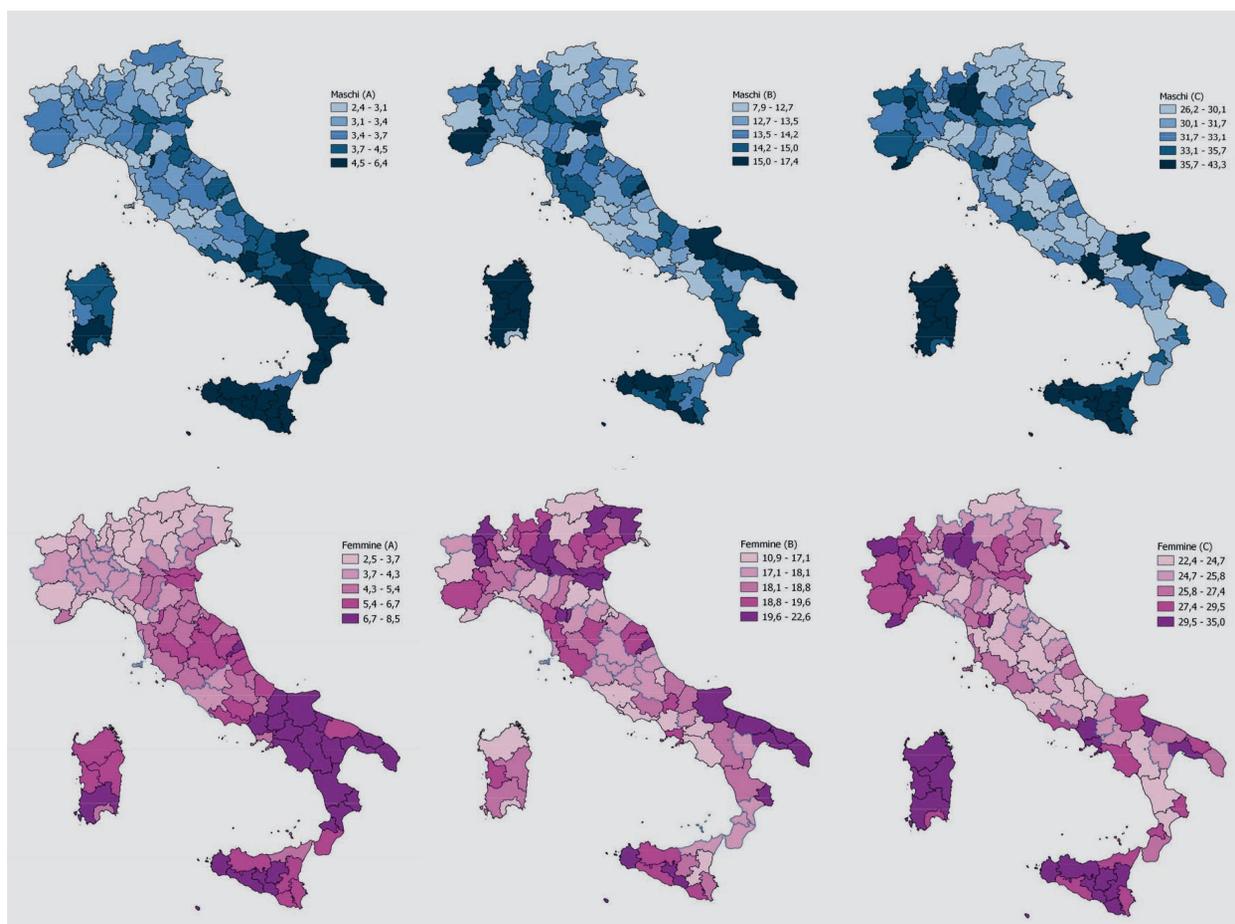
A livello nazionale il 36,0 per cento della popolazione ha conseguito un diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale compresi gli Ifts (Istruzione e formazione tecnica superiore); 56 province si collocano al di sopra di tale media. Le province con le percentuali più alte di diplomati sono Bolzano/Bozen (45,1 per cento), Trento (41,8 per cento) e Gorizia (41,4 per cento) mentre a Nuoro, Oristano e Sud Sardegna non si raggiunge la soglia del 29,0 per cento.

In 49 province la percentuale di persone con un diploma di tecnico superiore Its o con un titolo di studio terziario di primo livello è superiore al dato nazionale (3,8 per cento), in particolare a Trento, Milano e Rimini (4,7 per cento). Al contrario, alcune province del Mezzogiorno come Sud Sardegna (2,7 per cento), Palermo e Napoli (2,9 per cento) presentano l'incidenza più bassa.

A Roma, Milano e Bologna più del 16,0 per cento della popolazione di riferimento è in possesso di un titolo di studio terziario di secondo livello o di un dottorato di ricerca, a fronte dell'11,1 per cento raggiunto a livello nazionale. Le province con la percentuale più bassa di persone che hanno conseguito i titoli di studio più elevati del nostro sistema di istruzione sono Sud Sardegna (5,5 per cento), Barletta-Andria-Trani (7,3 per cento) e Sondrio (7,4 per cento).

Geografia provinciale: titolo di studio per sesso. Da un'analisi della distribuzione per genere a livello provinciale emerge che tra i tre gradi di istruzione più bassi¹³, prevalenti nel Mezzogiorno, domina il titolo di licenza media o di avviamento professionale, registrato per il 32,1 per cento dei maschi e il 26,6 per cento delle femmine (Figura 7.8). Nel dettaglio, per “nessun titolo di studio”, la provincia di Crotone ha la percentuale più elevata dei maschi (6,4 per cento della popolazione residente dai 9 anni), mentre Brindisi ha il primato per le femmine (8,5 per cento). In corrispondenza della licenza elementare a detenere il primo posto in graduatoria per i maschi è Oristano (17,3 per cento) e per le femmine Barletta-Andria-Trani (22,6 per cento); Trieste chiude la classifica sia maschile (7,9 per cento) che femminile (10,9 per cento). Quanto alla licenza di scuola media o di qualifica professionale, la percentuale più elevata è stata rilevata per i maschi (43,3 per cento) e per le femmine (35,0 per cento) in Sud Sardegna, la più bassa a Roma per i maschi (26,2 per cento) e a Perugia per le femmine (22,4 per cento).

Figura 7.8 Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, sesso e provincia. Nessun titolo di studio (A), licenza elementare (B) e licenza di scuola media inferiore o di qualifica professionale (C)
Anno 2020, valori percentuali

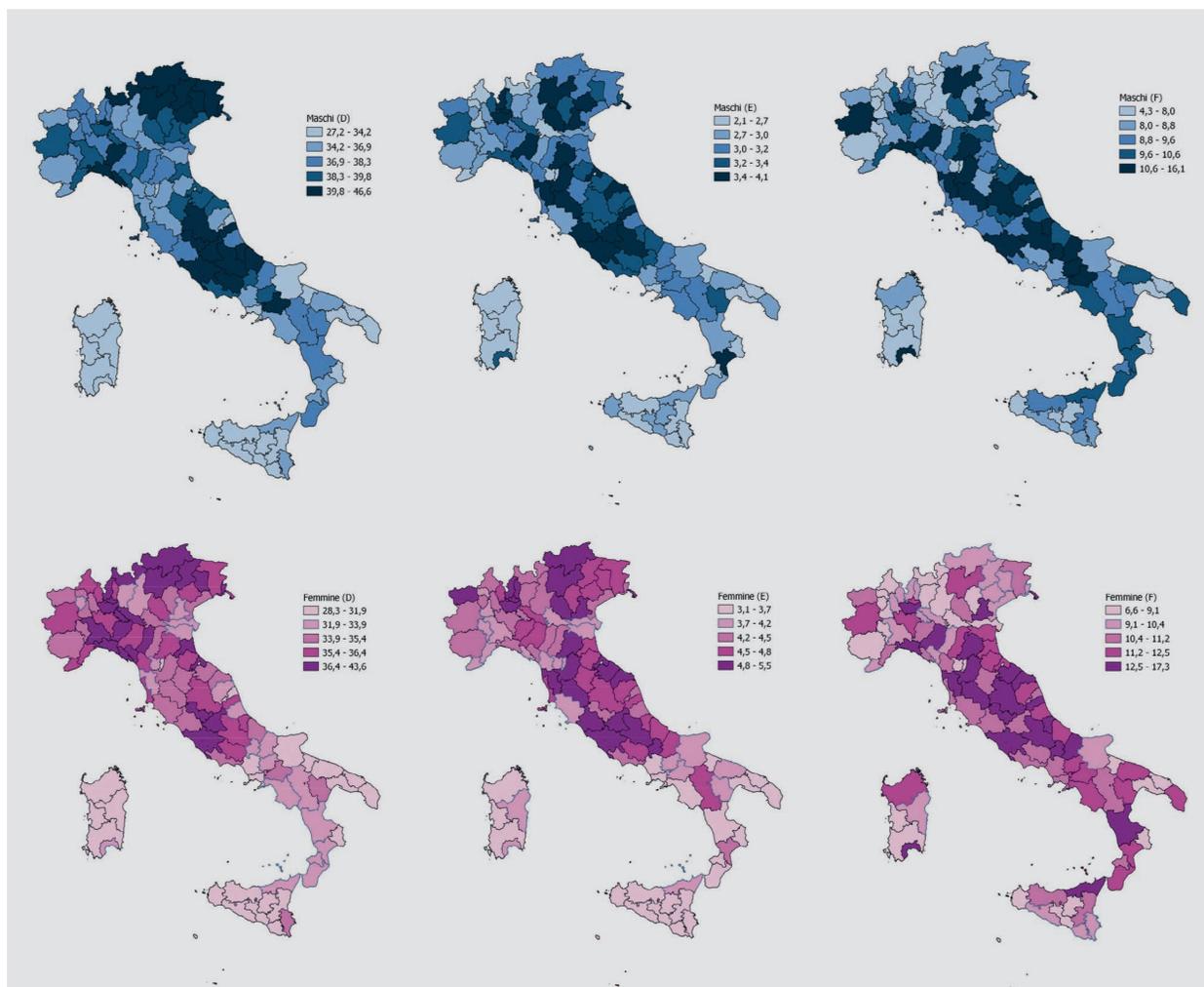


Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

13 Nessun titolo (comprensivo di analfabeti e alfabeti privi di titolo di studio), licenza elementare e licenza di scuola media inferiore o qualifica professionale.

Tra i tre gradi di istruzione medio alti¹⁴, maggiormente diffusi nel Centro-nord, il diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale è stato conseguito dal 37,4 per cento dei maschi e dal 34,6 per cento delle femmine (Figura 7.9). Bolzano/Bozen detiene il primato: per i maschi raggiunge il 46,6 per cento e per le femmine il 43,6 per cento della popolazione di riferimento. Due province del Mezzogiorno occupano gli ultimi posti in graduatoria per sesso: Nuoro (27,2 per cento) per i maschi e Barletta-Andria-Trani (28,3 per cento) per le femmine.

Figura 7.9 Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, sesso e provincia. Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi Ifts (D), diploma di tecnico superiore Its o titolo di studio terziario di primo livello (E) e titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca (F) Anno 2020, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

¹⁴ Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi gli Ifts, diploma di tecnico superiore Its o titolo di studio terziario di primo livello, titolo di studio terziario di secondo livello o dottorato di ricerca.

Se consideriamo il diploma di tecnico superiore Its o i titoli di studio terziari di primo livello, Milano presenta la percentuale maggiore di maschi (4,1 per cento), Trento di femmine (5,5 per cento), mentre le percentuali più basse si trovano Sud Sardegna per i maschi (2,1 per cento) e a Palermo per le femmine (3,1 per cento).

Roma, sia per i maschi (16,1 per cento) che per le femmine (17,3 per cento), registra le quote più elevate di coloro che sono in possesso di un titolo di studio terziario di secondo livello o di un dottorato di ricerca. Chiude la classifica Sud Sardegna con il 4,3 per cento per i maschi e il 6,6 per cento per le femmine.

Geografia provinciale: titolo di studio per cittadinanza. Anche per la cittadinanza, la geografia del territorio mostra un andamento diverso del titolo di studio in funzione della provincia di residenza. Consideriamo in questo caso il grado di istruzione secondo la suddivisione in titolo di studio basso, medio e alto¹⁵. La Figura 7.10 evidenzia, sia per gli italiani che per gli stranieri, la mappatura provinciale secondo i quintili delle distribuzioni (colori più scuri per le percentuali più elevate, colori più tenui per le percentuali più basse).

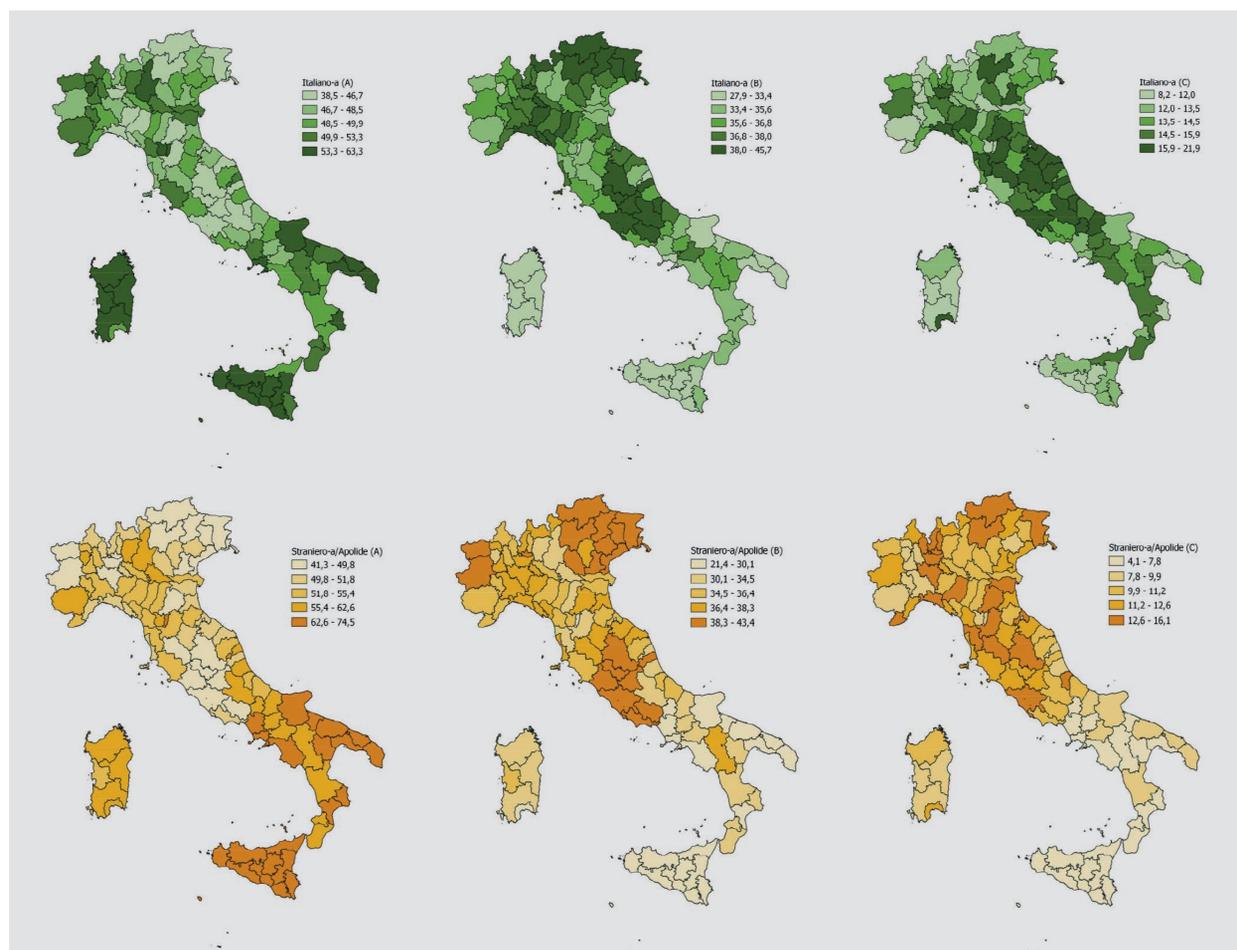
Per gli italiani il “titolo di studio basso” risulta più diffuso nel Mezzogiorno: nel quintile più alto della distribuzione (53,3-63,3 per cento) ricadono 18 province su 23 appartenenti a tale ripartizione: detengono il primato Sud Sardegna, con il 63,3 per cento, Oristano, con il 61,0 per cento, e Barletta-Andria-Trani con il 60,6 per cento. Nel quintile più basso (38,5-46,7 per cento) ci sono solo 2 su 22 province appartenenti al Mezzogiorno (L'Aquila con il 42,9 per cento e Pescara con il 43,5 per cento). Per il “titolo di studio medio”, gli italiani si concentrano nel Centro-nord: considerando l'ultimo quintile, con una percentuale nella classe 38,0- 45,7 per cento, si trovano ancora una volta L'Aquila e Pescara del Mezzogiorno, mentre nel primo quintile, con una percentuale nella classe 27,9-33,4 per cento, su 29 province totali solo 4 sono del Centro (Fermo, Prato, Pistoia e Macerata) e 3 del Nord (Biella, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e Brescia). In corrispondenza degli italiani con “titolo di studio alto” è stata rilevata una distribuzione più omogenea. Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna e Sicilia hanno il maggior numero di province appartenenti ai quintili più bassi (tra l'8,2 per cento e il 13,4 per cento).

Per gli stranieri il territorio gioca un ruolo determinante: è più marcata la presenza nel Mezzogiorno di coloro che hanno un “titolo di studio basso”, così come quella di coloro che hanno un “titolo di studio medio o alto” nel Centro-nord. Nel dettaglio, tutte le province della Sicilia e della Puglia hanno le percentuali più alte in corrispondenza del “titolo di studio basso”. In particolare, Ragusa (74,5 per cento), Trapani (72,6 per cento) e Agrigento (69,9 per cento) sono al vertice della graduatoria; Roma (41,3 per cento), Rieti (44,5 per cento) e Bolzano/Bozen (44,9 per cento) presentano i valori inferiori per questo gruppo di titoli. Per il “titolo di studio medio” il Centro e il Nord-est registrano le quote più elevate: tutte le province del Lazio, dell'Umbria,

15 Il titolo di studio basso è comprensivo di “nessun titolo di studio”, “licenza elementare” e “licenza di scuola media inferiore o di qualifica professionale”; il titolo di studio medio include “diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi Ifts”; il titolo di studio alto include “diploma di tecnico superiore Its o titolo di studio terziario di primo livello” e “titolo di studio terziario di secondo livello o dottorato di ricerca”.

del Friuli-Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano/Bozen rientrano nel quintile più alto della distribuzione. In particolare, Rieti (43,4 per cento), Roma (43,1 per cento) e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (42,5 per cento) dominano la classifica, mentre ai margini troviamo le province del Mezzogiorno: Ragusa (21,4 per cento), Trapani (22,4 per cento) e Lecce (24,3 per cento). Da evidenziare come tutte le province della Sicilia e della Puglia siano nel quintile inferiore della distribuzione. Lo stesso andamento emerge per il titolo di studio elevato: una maggiore presenza nel Centro-nord rispetto al Sud e alle Isole. Le province con grandi poli universitari come Milano (16,1 per cento), Roma (15,6 per cento) e Bologna (15,5 per cento) hanno le percentuali più rilevanti di stranieri con titolo di studio terziario. Fanalino di coda sono 3 province della Sicilia: Ragusa (4,1 per cento), Agrigento (4,5 per cento) e Trapani (5,0 per cento).

Figura 7.10 Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, cittadinanza e provincia. Titolo di studio basso (A), Titolo di studio medio (B) e Titolo di studio alto (C)
Anno 2020, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

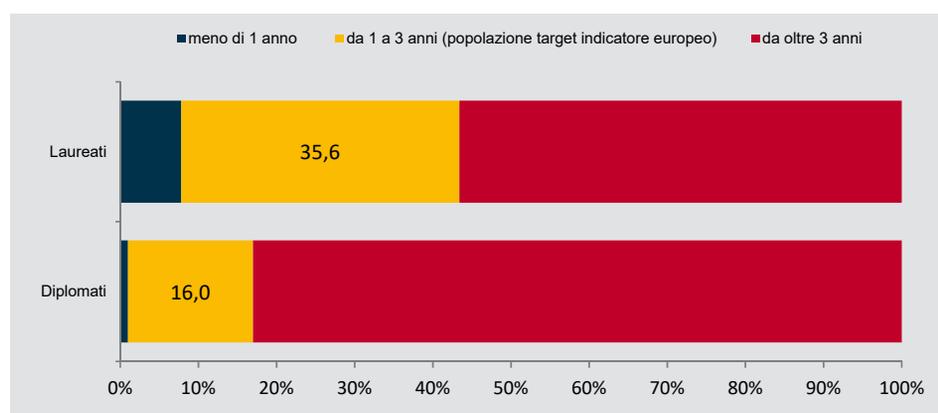
Transizione scuola-lavoro

Il livello di istruzione raggiunto e il percorso scelto influiscono sull'efficacia del passaggio dal sistema di istruzione e formazione al mondo del lavoro.

Per monitorare la transizione dalla scuola al lavoro, viene qui utilizzato il tasso di occupazione dei 20-34enni, non più inseriti in un percorso di istruzione e formazione, che hanno conseguito un titolo di studio secondario superiore o terziario da uno a non più di tre anni. Questo indicatore è stato posto dall'Unione europea all'interno del Quadro strategico per la cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), rimarcando l'importanza del miglioramento dell'occupabilità dei giovani attraverso l'istruzione e la formazione, al fine di affrontare le sfide attuali e future del mercato del lavoro. L'obiettivo per il 2020 era prefissato al raggiungimento di un valore medio europeo pari all'82 per cento. L'indicatore utilizza i dati dell'*European Labour Force Survey*, permettendo una comparazione tra i paesi europei riguardo ai rendimenti in termini di occupabilità dei differenti livelli di istruzione.

L'Italia nel confronto con gli altri paesi europei. In Italia, nel 2021, tra i giovani di 20-34 anni che sono fuori dai percorsi di istruzione e formazione, la quota di chi ha conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni – la popolazione target dell'indicatore europeo – è stimata pari al 16,0 per cento per i diplomati (569.000 unità) e al 35,6 per cento per i laureati (475.000 unità) (Figura 7.11).

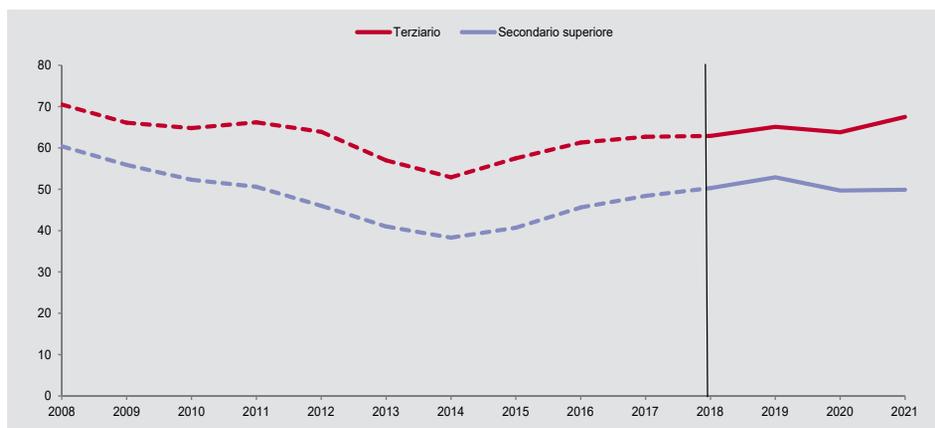
Figura 7.11 Diplomatici e laureati 20-34enni non più in istruzione e formazione per tempo trascorso dal conseguimento del titolo di studio
Anno 2021, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Il loro tasso di occupazione è stimato pari al 57,9 per cento (+1,4 punti rispetto al 2020) e varia tra il 49,9 per cento dei diplomati (+0,2 punti) e il 67,5 per cento dei laureati (+3,7 punti) (Tavola 7.18). Dopo il gravissimo deterioramento del quadro occupazionale giovanile negli anni della crisi 2008-2014, la sostenuta crescita occupazionale osservata dal 2015 e il recente impatto della crisi pandemica, nel 2021 la ripresa post-pandemica coinvolge anche i giovani in transizione dalla scuola al lavoro (Figura 7.12). Tuttavia, il miglioramento è significativo solo per i laureati (il tasso di occupazione aumenta infatti di 3,7 punti) e si osserva tra uomini e donne e su tutto il territorio,

Figura 7.12 Tasso di occupazione dei 20-34enni con un titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni in Italia
Anni 2008-2021, valori percentuali



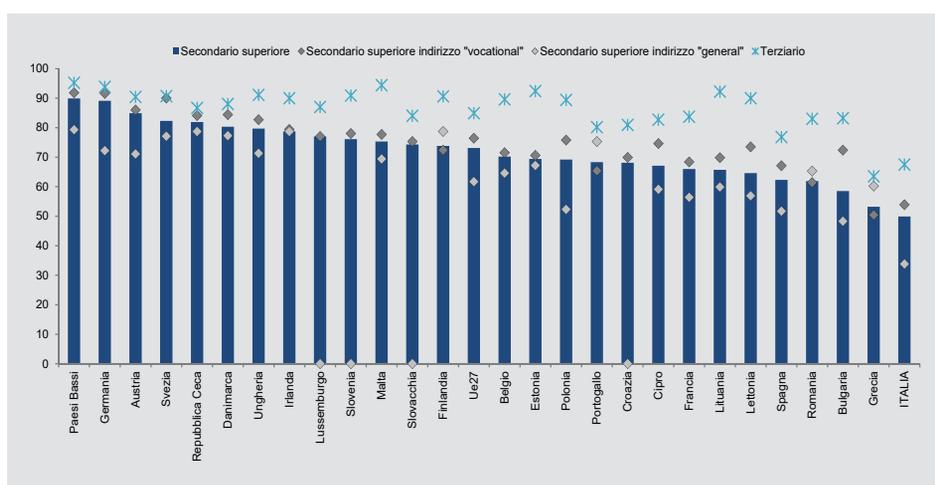
Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey

(a) Nel 2021, con l'entrata in vigore del Regolamento 2019/1700, le stime di questo indicatore sono state ricostruite a partire dall'anno 2018. I dati degli anni precedenti fanno riferimento alla precedente serie, per questo motivo va considerato un break nell'anno 2018.

sebbene sia più marcato nel Centro e nel Mezzogiorno. Tra i diplomati – che durante la pandemia avevano registrato la diminuzione più marcata delle opportunità di transizione dalla scuola al lavoro - soltanto i residenti nel Centro mostrano un apprezzabile aumento del tasso di occupazione.

Sia per i diplomati che per i laureati, i tassi di occupazione all'uscita dagli studi restano marcatamente bassi e il divario con il resto dell'Europa è davvero molto ampio (23,2 punti e 17,4 punti inferiori a quelli medi Ue, rispettivamente). I divari con l'Europa

Figura 7.13 Tasso di occupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni nei Paesi Ue27
Anno 2021, valori percentuali



Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey

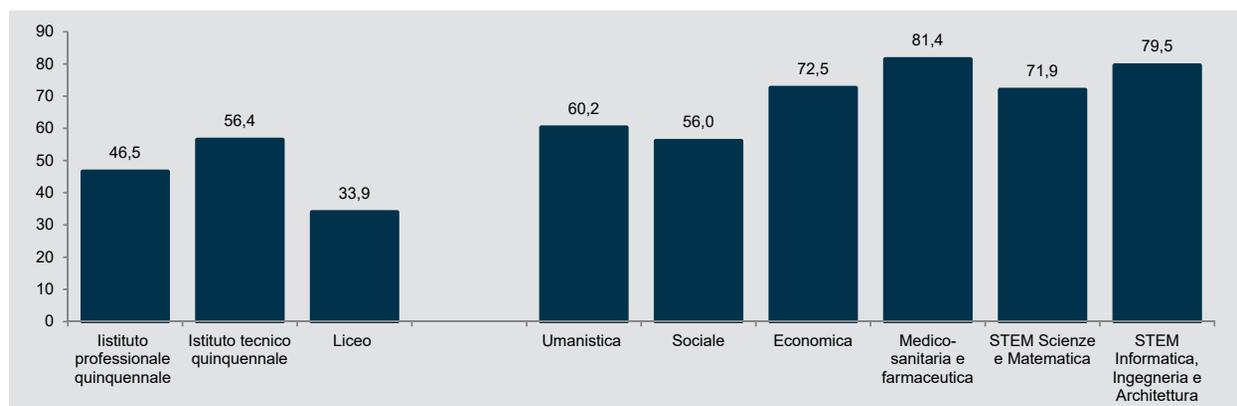
aumentano per la componente femminile e diventano massimi per le giovani donne diplomate (Tavola 7.18). L'Italia è inoltre ultima tra i Paesi dell'Unione per occupabilità dei giovani all'uscita dagli studi (Figura 7.13).

Alla maggiore quota di occupati tra i laureati rispetto ai diplomati, si associa una minore quota di giovani alla ricerca attiva di lavoro: nel 2021, in Italia, il tasso di disoccupazione dei giovani appartenenti alla popolazione target è pari al 15,6 per cento tra i laureati e sale al 28,7 per cento tra i diplomati (Tavola 7.18), valori quasi doppi rispetto a quelli medi Ue27, pari rispettivamente al 8,8 per cento e al 14,7 per cento.

In quasi tutti i Paesi europei, i diplomati con un indirizzo di studi definito *vocational*¹⁶ sono avvantaggiati rispetto ai pari con un percorso di studi *general*¹⁷ in termini di tassi di occupazione (Figura 7.13). Nonostante l'Italia sia uno dei Paesi nei quali tale vantaggio è più pronunciato (53,9 per cento e 33,8 per cento i rispettivi tassi di occupazione) i giovani diplomati che provengono dai percorsi orientati al mercato del lavoro restano, in Europa, quelli con le più scarse prospettive occupazionali al termine del ciclo di studio (con migliori prospettive solo verso i loro pari della Grecia).

Anche all'interno dei percorsi professionalizzanti, la scelta del tipo di scuola secondaria superiore è determinante nella successiva partecipazione al mercato del lavoro: i diplomati che provengono dagli istituti tecnici hanno il livello di occupazione più alto, pari, nel 2021, al 56,4 per cento; per chi ha studiato in un istituto professionale si ferma al 46,5 (Figura 7.14).

Figura 7.14 Tasso di occupazione dei 20-34enni diplomati e laureati, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni per tipo di diploma e gruppi di aree disciplinari di laurea (a) (b) (c) Anno 2021 valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

- (a) Diplomati dei corsi quinquennali, con l'esclusione dei giovani che dopo il conseguimento del titolo di istruzione secondaria superiore hanno ottenuto un titolo post-secondario non terziario.
- (b) I laureati dei gruppi disciplinari dei Servizi, del gruppo disciplinare Difesa e sicurezza e di quello di Agricoltura e veterinaria sono stati esclusi in ragione della ridotta numerosità campionaria e difficoltà di raggruppamento in aree disciplinari più ampie. Anche i laureati del gruppo Giuridico sono stati esclusi, in ragione della peculiarità dei percorsi formativi post-laurea.
- (c) I valori presentati sono statisticamente significativi ma l'accuratezza delle stime può risentire della natura campionaria dell'indagine e della limitata numerosità di alcuni dei collettivi presi a riferimento.

16 Nel sistema di istruzione italiano ne fanno parte i corsi degli istituti professionali, degli istituti tecnici, dell'Istruzione e Formazione professionale Iefp, dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore Ifts e della formazione professionale regionale post qualifica/post diploma di durata uguale o superiore alle 600 ore.

17 Nel sistema di istruzione italiano corrispondono ai licei.

Decisiva in termini di occupazione è anche l'area disciplinare della laurea: il tasso di occupazione è massimo nell'area disciplinare Medico-sanitaria e farmaceutica (81,4 per cento) e per coloro che – nell'ambito disciplinare scientifico e tecnologico, le cosiddette lauree Stem – hanno conseguito una laurea in Informatica, ingegneria o architettura (79,5 per cento). Seguono i laureati nelle discipline economiche (72,5 per cento) e nelle lauree Stem nell'ambito disciplinare di Scienze e matematica (71,9 per cento). I livelli più bassi di occupazione si registrano invece per l'area disciplinare Umanistica (60,2 per cento) e per quella Sociale (56,0 per cento).

Tra i diplomati, la quota di occupati è superiore per gli uomini: in media lavora il 56,2 per cento dei diplomati maschi rispetto al 41,3 per cento delle femmine (Tavola 7.19); di contro, le donne diplomate hanno un tasso di disoccupazione maggiore (32,5 per cento contro il 26,5 per cento degli uomini). Il divario di genere nelle opportunità occupazionali all'uscita dal percorso di istruzione e formazione si riduce quando si passa dal diploma alla laurea: lavora il 70,7 per cento degli uomini contro il 65,4 per cento delle donne e i tassi di disoccupazione sono rispettivamente pari al 15,3 per cento e al 15,8 per cento.

Nelle regioni meridionali persiste un inserimento nel mondo del lavoro più difficoltoso rispetto al Centro-nord (Tavola 7.19). I diplomati che lavorano 1-3 anni dopo il diploma sono il 32,2 per cento nel Mezzogiorno, mentre nelle regioni centrali si attestano al 54,9 per cento e al Nord al 62,5 per cento. I differenziali territoriali – nella transizione scuola-lavoro – restano molto forti anche per i titoli di studio più elevati. Il tasso di occupazione dei laureati che risiedono nella ripartizione geografica del Mezzogiorno è pari al 52,4 per cento, 26 punti inferiore rispetto ai pari del Nord e 18 punti più basso dei laureati del Centro Italia.

APPROFONDIMENTI

Inapp, I percorsi di formazione professionale (IeFP) - <https://www.inapp.org/it/dati/iefp>

Indire, I numeri ITS - <http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/numeri-its/>

Isfol, Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (Ifts) - https://www.isfol.it/temi/Formazione_apprendimento/formazione-tecnica-superiore/percorsi-ifts

Istat, Ritorni occupazionali dell'istruzione, Comunicato stampa, 23 dicembre 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/265056>

Istat, Risultati del Censimento permanente della popolazione - <https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni/risultati>

Istat, Datawarehouse Censimenti permanenti - <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>

Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni - <https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/it>

Istat, Censimento permanente della Popolazione e delle abitazioni: l'istruzione - <https://www.istat.it/it/archivio/251658>

Istat, Rapporto Annuale 2021 - La situazione del Paese, cap. 3.1. Percorsi di formazione: iscrizioni, conseguimenti e abbandoni - <https://www.istat.it/it/archivio/258983>

Istat, Rapporto Annuale 2022 - La situazione del Paese, cap. 4.4. L'esperienza della DAD tra difficoltà e opportunità - <https://www.istat.it/it/archivio/271806>

Istat, Rapporto annuale 2016 - La situazione del Paese, L'investimento in istruzione: come cambiano le opportunità dei laureati di ieri e di oggi, cap. 5, pagg. 217-222 - <https://www.istat.it/it/archivio/185497>

Istat, L'inserimento professionale dei dottori di ricerca - Indagine 2018 sui dottori di ricerca del 2012 e 2014, Comunicato stampa, 26 novembre 2018 - <http://www.istat.it/it/archivio/224302>

Istat, I percorsi di studio e lavoro dei diplomati e dei laureati - Anno 2015, Comunicato stampa, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190692>

Istat, Inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anni 2009, 2014 e 2018, Microdati ad uso pubblico, 7 giugno 2019 - <http://www.istat.it/it/archivio/87536>

Istat, Inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anni 2009, 2014 e 2018, File per la ricerca, 7 giugno 2019 - <http://www.istat.it/it/archivio/56512>

Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Anno 2015, Microdati ad uso pubblico, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/96042>

Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Anno 2015, File per la ricerca, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/7749>

Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati - Anni 2011 e 2015, File per la ricerca, 8 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/82419>

Istat, Inserimento professionale dei laureati - Anno 2015, Microdati ad uso pubblico, 8 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/94564>

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Formazione tecnica superiore - <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/orientamento-e-formazione/focus-on/Formazione/Pagine/formazione-tecnica-superiore.aspx>

Ministero dell'Istruzione, Portale unico dei dati della scuola -
<https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/>

Ministero dell'Università e della Ricerca, Portale dei dati dell'istruzione superiore -
<http://ustat.miur.it/opendata/>

Ministero dell'Istruzione, Formazione post diploma: scegli in modo consapevole -
<https://www.miur.gov.it/formazione-post-diploma-scegli-in-modo-consapevole>

Ministero dell'Istruzione, Percorsi ITS - <https://www.miur.gov.it/percorsi-its>

Oecd, Education at a Glance 2022 - <https://www.oecd.org/education/education-at-a-glance/>

Oecd, Statistics Datawarehouse – Education <https://stats.oecd.org/>

GLOSSARIO

Alfabeti privi di titoli di studio (censimenti della popolazione)	Coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.
Analfabeti (censimenti della popolazione)	Coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.
Alta formazione artistica e musicale (Afam)	Sistema per l'istruzione artistica di livello terziario, extrauniversitario, composto da: Accademie di belle arti, Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza e Istituti superiori per le industrie artistiche. I corsi dell'Afam sono articolati in tre cicli: corsi diploma accademico di primo livello, di secondo livello e corsi post-diploma.
Disoccupati o alla ricerca attiva di lavoro (rilevazione sulle forze di lavoro)	Comprendono le persone non occupate che: - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; - oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
Grado di istruzione (censimenti della popolazione)	Il più alto titolo di studio conseguito in Italia o all'estero.
Immatricolati	Studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario in un qualsiasi ateneo italiano. Sono pertanto esclusi gli studenti che, immatricolati in anni precedenti, hanno abbandonato il corso intrapreso e si sono reinscritti a un altro corso, dello stesso o di un altro ateneo.
Istruzione e formazione professionale - lefp	Gli lefp, messi a regime con la riforma degli studi secondari superiori di II grado nell'anno scolastico 2010/2011, sono percorsi di istruzione e formazione professionale gestiti dalle Regioni e si svolgono presso centri di formazione professionale accreditati (scuole, imprese o altri enti). Sono rivolti ai ragazzi e alle ragazze che hanno compiuto 14 anni e sono in possesso di un diploma di istruzione secondaria di primo grado. La filiera dei corsi di Istruzione e formazione professionale comprende programmi triennali e di IV anno (post-qualifica). Al termine del triennio si ottiene, dopo il superamento di un esame, la Qualifica professionale riconosciuta dalla Regione dove si svolge il corso e contemporaneamente l'assolvimento dell'obbligo formativo. Il superamento del quarto anno permette il conseguimento del Diploma Professionale di Tecnico per il corrispondente profilo professionale. I corsi si svolgono sia nelle Istituzioni Formative sia nelle Istituzioni Scolastiche, in quest'ultimo caso in modalità di sussidiarietà complementare, integrativa e, dal 2018, nuova sussidiarietà.
Istruzione e formazione tecnica superiore - lfts	L'lfts è un canale formativo integrato (realizzato in collaborazione tra Scuola, Università, Impresa, Agenzie Formative) per la formazione di Tecnici Specializzati, figure professionali a livello post-secondario. Per accedere occorre possedere il diploma di istruzione secondaria superiore o il diploma professionale di tecnico conseguito nei percorsi di lefp - Istruzione e Formazione Professionale. Alla fine del percorso, della durata generalmente di 1 anno, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore (IV livello del Quadro europeo delle qualifiche, European Qualification Framework), che permette l'accesso ai percorsi lfts.

Istruzione tecnica superiore - Its

Gli Istituti Tecnici Superiori (Its) sono una offerta formativa terziaria professionalizzante. Accedono agli Its, a seguito di selezione, i giovani e gli adulti in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore e coloro che siano in possesso di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale (Ifps) e che abbiano frequentato un corso annuale integrativo di istruzione e formazione tecnica superiore. I percorsi hanno una durata biennale o triennale con stage obbligatorio per il 30% delle ore complessive. L'esperienza lavorativa in azienda può essere svolta con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca. Gli Its permettono di acquisire un Diploma Tecnico Superiore con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche (*European Qualification Framework*). Per favorire la circolazione in ambito nazionale ed europeo, il titolo è corredato dall'EUROPASS diploma supplement.

Istruzione terziaria

Corsi di studio cui si può accedere dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Possono essere corsi universitari (lauree e dottorati) o accademici (Afam) o dell'istruzione e formazione tecnica superiore (Its).

Istruzione universitaria

Dall'anno accademico 2000/2001 il sistema si articola in 3 cicli:

- Primo ciclo
 - corsi di laurea di I livello (triennali);
- Secondo ciclo
 - corsi di laurea magistrale di II livello (biennali), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea di I livello;
 - corsi di laurea magistrale a ciclo unico (cinque o sei anni);
- Terzo ciclo
 - dottorati di ricerca;
 - scuole di specializzazione.

Sono ancora attivi, seppure ad esaurimento, i corsi del vecchio ordinamento (diploma universitario e diploma di laurea).

Laurea

Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un corso di laurea. Le lauree si articolano in:

- laurea (di I livello triennale);
- laurea magistrale biennale (di II livello);
- laurea magistrale a ciclo unico (di II livello);
- diploma di laurea (titolo del vecchio ordinamento, equiparato alla laurea magistrale).

Occupati (Rilevazione sulle forze di lavoro)

Comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Sezione (scolastica)

La classe nella scuola dell'infanzia.

Sistema di istruzione e formazione	<p>Il sistema di istruzione e formazione in Italia si articola in tre cicli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Primo ciclo <ul style="list-style-type: none"> • educazione pre-primaria (scuola dell'infanzia); • istruzione primaria; • istruzione secondaria di primo grado; - Secondo ciclo <ul style="list-style-type: none"> • istruzione secondaria di secondo grado e istruzione e formazione professionale (lefp); - Terzo ciclo <ul style="list-style-type: none"> • istruzione terziaria: istruzione universitaria, Alta formazione artistica musicale e coreutica (Afam) e istruzione tecnica superiore (Its). <p>Al titolo di studio conseguito alla fine di ogni ciclo viene attribuito valore legale dallo Stato. Il sistema è completato dall'istruzione e formazione tecnica superiore (Ifits) accessibile a conclusione del secondo ciclo, che rientra nel livello di istruzione post-secondaria non terziaria.</p>
Tassi di conseguimento	<p>Il tasso di conseguimento è il rapporto tra gli studenti che hanno conseguito un dato titolo di istruzione (secondaria superiore o terziaria) e una popolazione di riferimento. Gli indicatori nazionali considerano il conseguimento di un titolo universitario per la prima volta (laurea di primo livello, lauree magistrali a ciclo unico e lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento) oppure il conseguimento di un titolo accademico "lungo" (laurea di secondo livello, lauree magistrali a ciclo unico e lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento) rispetto alla popolazione di 25enni al primo gennaio dell'anno di riferimento. Gli indicatori internazionali riportano gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria superiore o terziaria per ciascuna età alle popolazioni dell'età corrispondente. Per l'istruzione secondaria superiore si considera la popolazione di età inferiore ai 25 anni, per l'istruzione terziaria quella di età inferiore ai 30 anni. Questo indicatore non risente di differenze nei sistemi di istruzione e nelle età tipiche di conseguimento del titolo, quando diverse tra paesi.</p>
Tasso di disoccupazione	<p>Rapporto percentuale tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della corrispondente popolazione di riferimento.</p>
Tasso di iscrizione all'università	<p>Costituisce una misura approssimata della percentuale di giovani 19-25enni che sono iscritti all'università. Si calcola mediante il rapporto tra gli studenti iscritti all'università e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età.</p>
Tasso di occupazione	<p>Rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.</p>
Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università	<p>L'indicatore esprime la quota di diplomati di scuola secondaria di secondo grado che si iscrivono all'università nello stesso anno del conseguimento del diploma.</p>
Tasso di scolarità	<p>Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.</p>

Tavola 7.1 Scuole e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione
Anno scolastico 2020/2021

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Bambini	Bambini per sezione	Scuole	Alunni	Alunni per classe	Scuole	Alunni	Alunni per classe
2016/2017	23.332	1.535.493	21,8	17.030	2.792.414	18,8	8.076	1.729.226	21,0
2017/2018	23.066	1.491.290	21,4	16.948	2.754.057	19,0	8.064	1.731.272	20,9
2018/2019	22.863	1.450.793	21,1	16.840	2.713.373	18,9	8.048	1.725.037	20,8
2019/2020	22.729	1.415.006	20,9	16.752	2.657.284	18,7	8.042	1.726.984	20,7
ANNO SCOLASTICO 2020/2021 - PER REGIONE									
Piemonte	1.623	92.066	20,3	1.334	177.669	18,0	579	117.200	20,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	89	2.699	16,7	81	5.445	14,6	21	3.633	19,7
Liguria	522	28.389	20,0	458	56.301	17,6	189	38.096	20,9
Lombardia	3.035	226.402	21,0	2.398	448.350	19,7	1.293	293.318	21,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	609	29.228	20,1	539	54.030	15,1	175	33.924	18,4
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>342</i>	<i>15.380</i>	<i>19,5</i>	<i>328</i>	<i>27.804</i>	<i>14,3</i>	<i>93</i>	<i>17.244</i>	<i>17,7</i>
<i>Trento</i>	<i>267</i>	<i>13.848</i>	<i>20,9</i>	<i>211</i>	<i>26.226</i>	<i>16,1</i>	<i>82</i>	<i>16.680</i>	<i>19,2</i>
Veneto	1.710	107.442	20,2	1.447	213.364	18,7	650	141.423	21,0
Friuli-Venezia Giulia	472	24.609	19,6	385	48.202	17,1	168	31.888	19,8
Emilia-Romagna	1.517	96.283	21,4	1.012	193.247	20,1	482	125.634	22,2
Toscana	1.318	76.888	20,9	1.002	151.736	19,4	426	100.906	21,4
Umbria	385	18.666	20,6	290	36.097	17,2	115	23.874	20,4
Marche	580	33.197	20,9	448	63.478	18,0	226	41.880	20,9
Lazio	1.807	123.980	19,4	1.314	253.371	18,8	656	164.187	20,7
Abruzzo	561	29.888	20,4	404	53.145	17,1	218	34.299	19,5
Molise	147	6.067	17,5	112	10.919	14,3	76	7.111	16,6
Campania	2.484	146.170	17,6	1.764	270.047	16,8	795	181.821	19,0
Puglia	1.360	90.897	19,3	759	171.014	18,6	425	114.102	20,6
Basilicata	250	12.100	17,9	192	20.922	15,5	134	14.333	17,3
Calabria	1.171	47.383	17,8	814	80.867	14,8	445	52.845	17,2
Sicilia	2.135	114.463	17,2	1.456	219.759	17,2	665	145.681	18,9
Sardegna	701	31.250	18,8	491	60.420	16,5	319	40.327	17,6
Nord-ovest	5.269	349.556	20,7	4.271	687.765	19,0	2.082	452.247	21,2
Nord-est	4.308	257.562	20,6	3.383	508.843	18,6	1.475	332.869	21,0
Centro	4.090	252.731	20,1	3.054	504.682	18,7	1.423	330.847	20,9
Sud	5.973	332.505	18,3	4.045	606.914	16,9	2.093	404.511	19,1
Isole	2.836	145.713	17,5	1.947	280.179	17,0	984	186.008	18,6
ITALIA	22.476	1.338.067	19,5	16.700	2.588.383	18,1	8.057	1.706.482	20,3

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

Tavola 7.2 Scuole e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione
Anno scolastico 2020/2021

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Studenti (a)				Ripetenti	
		Valori assoluti	Per classe	In scuole pubbliche per 100 iscritti in totale (b)	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2016/2017	6.969	2.664.970	20,4	96,2	48,6	6,6	4,8
2017/2018	6.908	2.667.723	20,3	96,1	48,7	6,6	4,7
2018/2019	6.920	2.672.257	20,2	96,0	48,7	6,5	4,7
2019/2020	6.877	2.658.423	20,0	95,8	48,8	6,2	4,5
ANNO SCOLASTICO 2020/2021 - PER REGIONE							
Piemonte	401	172.944	20,0	96,8	49,8	0,7	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	26	5.400	18,2	84,3	50,8	0,6	0,4
Liguria	139	60.203	20,4	96,3	49,3	1,0	0,9
Lombardia	1.005	401.732	20,8	92,4	50,0	0,6	0,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	102	42.514	17,8	93,7	52,8	1,0	0,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	52	20.260	18,2	94,7	53,5	1,1	0,9
<i>Trento</i>	50	22.254	17,5	92,7	52,3	1,0	0,7
Veneto	454	210.368	21,5	95,7	49,2	0,5	0,4
Friuli-Venezia Giulia	134	49.739	18,9	97,9	49,1	0,6	0,5
Emilia-Romagna	355	192.397	21,5	97,9	49,0	0,6	0,5
Toscana	366	162.675	20,0	98,3	48,0	1,2	1,0
Umbria	99	36.753	18,7	99,3	48,2	0,5	0,3
Marche	193	67.705	18,8	97,5	49,1	0,9	0,7
Lazio	677	258.650	20,5	94,3	48,2	0,8	0,6
Abruzzo	155	54.675	18,7	98,9	48,1	0,8	0,6
Molise	48	12.974	18,1	100,0	47,2	0,5	0,3
Campania	956	329.910	19,9	91,7	47,7	1,7	1,4
Puglia	441	200.441	20,1	99,3	48,9	1,4	1,0
Basilicata	104	28.202	18,3	99,8	47,3	0,9	0,7
Calabria	317	95.931	18,2	98,2	47,8	2,0	1,4
Sicilia	712	239.236	18,9	97,0	47,5	1,8	1,3
Sardegna	204	71.806	18,0	99,2	48,0	1,7	1,4
Nord-ovest	1.571	640.279	20,5	93,9	49,9	0,7	0,5
Nord-est	1.045	495.018	20,8	96,6	49,4	0,6	0,5
Centro	1.335	525.783	20,0	96,3	48,3	0,9	0,7
Sud	2.021	722.133	19,5	95,7	48,1	1,5	1,2
Isole	916	311.042	18,7	97,5	47,6	1,8	1,4
ITALIA	6.888	2.694.255	20,0	95,8	48,7	1,1	0,8

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

(a) Sono esclusi gli studenti che frequentano i percorsi leFP negli istituti professionali in modalità di Sussidiarietà complementare e nuova.
(b) L'indicatore si riferisce al totale delle scuole pubbliche (statali e non statali pubbliche).

Tavola 7.3 Allievi iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (lefp) per sesso, tipo di percorso e regione
Anno formativo 2020/2021

ANNI FORMATIVI REGIONI	Allievi iscritti				Totale	Istituzioni formative	Di cui: Iscritti al I anno			Totale
	Sesso		Tipo di percorso				Istituzioni scolastiche			
	Maschi	Femmine	Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche			Sussidiarietà integrativa	Sussidiarietà complementare	Nuova Sussidiarietà	
2016/2017	183.145	114.488	137.849	159.784	297.633	46.159	52.947	5.825	-	104.931
2017/2018	180.157	109.375	136.159	153.373	289.532	46.828	51.683	6.122	-	104.633
2018/2019	164.977	104.526	139.450	130.053	269.503	49.466	34.962	378	5.687	90.493
2019/2020	141.539	89.272	140.233	90.578	230.811	51.330	9.312	314	13.455	74.411
ANNO FORMATIVO 2020/2021 - PER REGIONE										
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	16.219	9.365	17.406	8.178	25.584	6.290	-	-	2.070	8.360
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	285	115	234	166	400	63	-	-	46	109
Liguria	3.547	1.777	1.886	3.438	5.324	644	-	-	964	1.608
Lombardia	31.674	19.672	44.380	6.966	51.346	15.164	-	-	1.782	16.946
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.053	5.169	9.222	0	9.222	1.853	-	-	-	1.853
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.794	1.703	4.497	0	4.497	7.392	-	-	-	7.392
<i>Trento</i>	1.259	3.466	4.725	0	4.725	1.364	-	-	-	1.364
Veneto	12.071	7.419	18.310	1.180	19.490	6.028	-	-	326	6.354
Friuli-Venezia Giulia	2.580	1.576	3.876	280	4.156	1.294	-	-	66	1.360
Emilia-Romagna	12.379	6.008	6.508	11.879	18.387	0	-	-	2.666	2.666
Toscana	2.766	2.555	1.496	3.825	5.321	265	-	-	984	1.249
Umbria	2.460	1.563	722	3.301	4.023	174	-	-	1.016	1.190
Marche	4.157	2.457	342	6.272	6.614	129	-	-	1.647	1.776
Lazio	5.275	4.788	10.063	0	10.063	3.439	-	-	-	3.439
Abruzzo	1.878	1.135	308	2.705	3.013	103	-	-	614	717
Molise	574	345	248	671	919	55	192	-	-	247
Campania	7.930	4.501	734	11.697	12.431	116	2.475	-	-	2.591
Puglia	1.075	964	2.039	0	2.039	688	-	-	-	688
Basilicata	60	42	0	102	102	-	-	-	-	-
Calabria	580	424	623	381	1.004	510	140	-	-	650
Sicilia	12.813	11.681	17.112	7.382	24.494	7.524	446	139	-	8.109
Sardegna	1.465	392	795	1.062	1.857	326	-	-	-	326
Nord-ovest	51.725	30.929	63.906	18.748	82.654	22.161	-	-	4.862	27.023
Nord-est	31.083	20.172	37.916	13.339	51.255	10.539	-	-	3.058	13.597
Centro	14.658	11.363	12.623	13.398	26.021	4.007	-	-	3.647	7.654
Sud	12.097	7.411	3.952	15.556	19.508	1.472	2.807	-	614	4.893
Isole	14.278	12.073	17.907	8.444	26.351	7.850	446	139	-	8.435
ITALIA	123.841	81.948	136.304	69.485	205.789	46.029	3.253	139	12.181	61.602
COMPOSIZIONI PERCENTUALI										
Piemonte	63,4	36,6	68,0	32,0	100,0	75,2	-	-	24,8	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	71,3	28,8	58,5	41,5	100,0	57,8	-	-	42,2	100,0
Liguria	66,6	33,4	35,4	64,6	100,0	40,0	-	-	60,0	100,0
Lombardia	61,7	38,3	86,4	13,6	100,0	89,5	-	-	10,5	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	43,9	56,1	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	62,1	37,9	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
<i>Trento</i>	26,6	73,4	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Veneto	61,9	38,1	93,9	6,1	100,0	94,9	-	-	5,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	62,1	37,9	93,3	6,7	100,0	95,1	-	-	4,9	100,0
Emilia-Romagna	67,3	32,7	35,4	64,6	100,0	0,0	-	-	100,0	100,0
Toscana	52,0	48,0	28,1	71,9	100,0	21,2	-	-	78,8	100,0
Umbria	61,1	38,9	17,9	82,1	100,0	14,6	-	-	85,4	100,0
Marche	62,9	37,1	5,2	94,8	100,0	7,3	-	-	92,7	100,0
Lazio	52,4	47,6	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Abruzzo	62,3	37,7	10,2	89,8	100,0	14,4	-	-	85,6	100,0
Molise	62,5	37,5	27,0	73,0	100,0	22,3	77,7	-	-	100,0
Campania	63,8	36,2	5,9	94,1	100,0	4,5	95,5	-	-	100,0
Puglia	52,7	47,3	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Basilicata	58,8	41,2	0,0	100,0	-	-	-	-	-	-
Calabria	57,8	42,2	62,1	37,9	100,0	78,5	21,5	-	-	-
Sicilia	52,3	47,7	69,9	30,1	100,0	92,8	5,5	1,7	-	100,0
Sardegna	78,9	21,1	42,8	57,2	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Nord-ovest	62,6	37,4	77,3	22,7	100,0	82,0	-	-	18,0	100,0
Nord-est	60,6	39,4	74,0	26,0	100,0	77,5	-	-	22,5	100,0
Centro	56,3	43,7	48,5	51,5	100,0	52,4	-	-	47,6	100,0
Sud	62,0	38,0	20,3	79,7	100,0	30,1	57,4	-	12,5	100,0
Isole	54,2	45,8	68,0	32,0	100,0	93,1	5,3	1,6	0,0	100,0
ITALIA	60,2	39,8	66,2	33,8	100,0	74,7	5,3	0,2	19,8	100,0

Fonte: Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP)

Tavola 7.4 Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per regione
Anno scolastico 2020/2021

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia		Scuole primarie		Scuole secondarie di primo grado		Scuole secondarie di secondo grado (a)	
	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti
2016/2017	164.820	10,7	302.122	10,8	167.486	9,7	191.663	7,1
2017/2018	165.115	11,1	307.818	11,2	173.815	10,0	194.971	7,3
2018/2019	165.209	11,4	313.204	11,5	180.296	10,5	199.020	7,4
2019/2020	166.351	11,8	317.734	12,0	188.038	10,9	204.678	7,6
ANNO SCOLASTICO 2020/2021 - PER REGIONE								
Piemonte	15.017	16,3	27.906	15,7	16.735	14,3	18.598	10,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	298	11,0	439	8,1	231	6,4	293	5,3
Liguria	4.396	15,5	9.044	16,1	5.287	13,9	7.107	11,4
Lombardia	39.185	17,3	82.813	18,5	48.681	16,6	50.092	12,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.271	14,6	7.281	13,5	4.476	13,2	3.513	8,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.259	14,7	3.675	13,2	2.318	13,4	1.801	8,9
<i>Trento</i>	2.012	14,5	3.606	13,8	2.158	12,9	1.712	7,7
Veneto	17.336	16,1	35.601	16,7	20.746	14,7	21.016	9,9
Friuli-Venezia Giulia	3.873	15,7	7.226	15,0	4.355	13,7	4.637	9,3
Emilia-Romagna	19.033	19,8	37.741	19,5	21.226	16,9	26.799	13,5
Toscana	11.856	15,4	24.536	16,2	15.384	15,3	19.993	12,0
Umbria	2.610	14,0	5.294	14,7	3.386	14,2	4.960	12,8
Marche	3.970	12,0	7.902	12,5	4.927	11,8	7.075	9,9
Lazio	13.402	10,8	27.752	11,0	17.016	10,4	21.881	8,5
Abruzzo	2.374	7,9	4.551	8,6	2.794	8,2	3.483	6,2
Molise	257	4,2	441	4,0	285	4,0	442	3,4
Campania	4.313	3,0	9.690	3,6	5.592	3,1	8.288	2,5
Puglia	3.344	3,7	6.310	3,7	3.810	3,3	5.040	2,5
Basilicata	576	4,8	971	4,6	559	3,9	1.011	3,6
Calabria	2.006	4,2	3.720	4,6	2.387	4,5	3.862	4,0
Sicilia	4.613	4,0	8.656	3,9	5.433	3,7	7.891	3,3
Sardegna	879	2,8	1.726	2,9	1.157	2,9	1.731	2,4
Nord-ovest	58.896	16,9	120.202	17,5	70.934	15,7	76.090	11,6
Nord-est	44.513	17,3	87.849	17,3	50.803	15,3	55.965	11,2
Centro	31.838	12,6	65.484	13,0	40.713	12,3	53.909	10,1
Sud	12.870	3,9	25.683	4,2	15.427	3,8	22.126	3,1
Isole	5.492	3,8	10.382	3,7	6.590	3,5	9.622	3,1
ITALIA	153.609	11,5	309.600	12,0	184.467	10,8	217.712	8,0

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

(a) Sono compresi gli studenti stranieri iscritti a corsi lefp presso gli istituti professionali in modalità di sussidiarietà complementare e nuova.

Tavola 7.5 Immatricolati per tipologia di corso di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)
Anno accademico 2020/2021

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Corsi di laurea di I livello		Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 immatricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 immatricolati
2016/2017	253.026	53,1	38.069	65,4
2017/2018	259.375	53,4	36.586	65,4
2018/2019	266.278	53,8	33.189	66,4
2019/2020	279.440	53,9	33.701	67,0
ANNO ACCADEMICO 2020/2021 (b)				
GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (c)				
Educazione e Formazione	12.512	93,5	3.556	93,9
Arte e Design	12.410	69,4	-	-
Letterario-Umanistico	14.865	62,2	77	87,0
Linguistico	21.450	81,7	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	28.349	62,3	-	-
Psicologico	10.974	79,9	-	-
Economico	50.742	44,0	-	-
Giuridico	6.086	59,9	16.959	65,6
Scientifico	38.330	59,9	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	8.223	13,4	-	-
Architettura e Ingegneria civile	8.249	39,9	2.024	61,0
Ingegneria industriale e dell'informazione	40.781	23,8	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	7.799	44,9	246	70,7
Medico-Sanitario e Farmaceutico	20.115	75,6	13.152	64,6
Scienze motorie e sportive	12.809	28,3	-	-
Totale	293.694	54,1	36.014	67,8
REGIONI (d)				
Piemonte	21.448	52,6	1.745	66,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	248	67,7	20	85,0
Liguria	6.448	54,3	838	71,1
Lombardia	52.215	53,5	5.989	67,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.347	52,4	715	76,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	695	68,2	170	95,3
<i>Trento</i>	2.652	48,3	545	70,5
Veneto	20.008	57,1	1.390	67,6
Friuli-Venezia Giulia	5.354	51,7	561	70,4
Emilia-Romagna	29.383	55,5	3.815	69,6
Toscana	18.398	55,1	2.201	68,9
Umbria	5.525	57,8	809	74,2
Marche	7.757	54,1	1.016	68,4
Lazio	38.702	54,0	5.070	63,7
Abruzzo	6.454	58,2	637	68,0
Molise	1.065	51,1	195	81,0
Campania	32.841	50,1	4.158	67,2
Puglia	14.537	53,8	1.782	62,4
Basilicata	945	53,7	138	73,2
Calabria	5.437	53,6	1.148	71,1
Sicilia	17.643	56,1	2.980	68,0
Sardegna	5.939	56,9	807	69,4
Nord-ovest	80.359	53,4	8.592	68,1
Nord-est	58.092	55,5	6.481	70,0
Centro	70.382	54,6	9.096	66,4
Sud	61.279	52,2	8.058	67,2
Isole	23.582	56,3	3.787	68,3
ITALIA	293.694	54,1	36.014	67,8

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Gli immatricolati dell'a.a. t-1/t sono gli iscritti per la prima volta al sistema universitario. A partire dall'a.a. 2017/18 i dati comprendono anche coloro che in corso d'anno abbandonano gli studi, uscendo dal sistema universitario nazionale, mentre in precedenza si riferivano a chi risultava ancora iscritto al 31 luglio dell'anno t. La serie storica riportata nella tavola, pertanto, è stata ricalcolata in base alla definizione corrente. Sono incluse le università telematiche.

(b) Dati riferiti a marzo 2022.

(c) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (Isced-F 2013), l'Istat e il Mur hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

Tavola 7.6 **Iscritti per tipologia di corso di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)**
Anno accademico 2020/2021

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Corsi di laurea di I livello		Corsi di laurea magistrale di II livello		Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti
2016/2017	1.021.465	53,2	295.658	54,3	319.948	63,6
2017/2018	1.048.903	53,1	316.770	54,0	313.185	64,1
2018/2019	1.066.425	53,1	334.550	54,0	305.291	64,7
2019/2020	1.093.835	53,2	357.852	54,2	299.053	65,5
ANNO ACCADEMICO 2020/2021 (b)						
GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (c)						
Educazione e Formazione	60.104	91,2	19.289	91,1	34.394	94,0
Arte e Design	46.819	68,4	13.567	71,5	-	-
Letterario-Umanistico	60.566	61,4	26.576	62,2	557	86,0
Linguistico	83.145	81,2	25.946	85,0	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	108.234	59,2	36.931	63,9	-	-
Psicologico	49.864	77,0	24.105	80,1	-	-
Economico	190.981	44,6	67.727	49,3	-	-
Giuridico	30.720	53,6	634	68,1	109.743	63,3
Scientifico	112.118	57,3	44.804	57,9	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	30.576	12,9	6.901	19,2	-	-
Architettura e Ingegneria civile	36.014	37,7	22.017	44,6	17.211	58,3
Ingegneria industriale e dell'informazione	152.249	22,3	66.826	25,1	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	30.691	44,6	8.158	45,1	5.460	72,4
Medico-Sanitario e Farmaceutico	91.051	74,4	19.208	63,0	128.540	62,2
Scienze motorie e sportive	46.631	28,8	7.546	29,3	-	-
Totale	1.129.753	53,7	390.235	54,9	295.905	66,3
REGIONI (d)						
Piemonte	77.266	51,7	32.595	47,9	14.322	69,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	876	68,5	129	65,1	103	87,4
Liguria	21.209	54,6	5.815	51,4	4.866	67,7
Lombardia	190.581	52,8	73.751	53,1	40.906	67,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	12.467	51,9	4.948	51,3	4.434	71,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.647	66,9	835	55,6	1.180	92,4
<i>Trento</i>	9.820	47,9	4.113	50,4	3.254	64,5
Veneto	69.190	56,4	29.313	57,1	12.116	67,2
Friuli-Venezia Giulia	18.952	51,5	5.533	49,8	5.106	68,9
Emilia-Romagna	99.230	54,5	38.500	53,5	26.883	67,4
Toscana	71.367	54,2	24.436	54,9	20.119	67,0
Umbria	17.100	56,2	4.810	60,0	5.433	70,1
Marche	28.493	53,6	9.006	57,5	8.525	70,7
Lazio	173.101	51,5	62.642	55,8	40.171	64,2
Abruzzo	27.664	57,8	7.515	62,8	8.547	65,8
Molise	4.427	53,6	1.011	57,2	1.989	74,1
Campania	145.889	52,5	46.623	56,3	42.880	61,4
Puglia	54.328	55,6	12.688	59,4	14.934	65,8
Basilicata	4.166	52,0	891	53,3	1.602	79,7
Calabria	23.334	54,8	6.378	55,5	10.425	71,0
Sicilia	65.732	56,4	17.545	60,7	25.456	65,8
Sardegna	24.381	57,9	6.106	61,3	7.088	67,1
Nord-ovest	289.932	52,7	112.290	51,5	60.197	67,6
Nord-est	199.839	54,7	78.294	54,4	48.539	67,9
Centro	290.061	52,7	100.894	55,9	74.248	66,1
Sud	259.808	53,9	75.106	57,4	80.377	64,6
Isole	90.113	56,8	23.651	60,9	32.544	66,1
ITALIA	1.129.753	53,7	390.235	54,9	295.905	66,3

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Sono incluse le università telematiche.

(b) Dati riferiti a marzo 2022.

(c) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (Isced-F 2013), l'Istat e il Miur hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

Tavola 7.7 Laureati per tipologia di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)
Anno accademico 2020/2021

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Laurea di I livello		Laurea magistrale di II livello		Laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati
2016/2017	178.334	57,4	91.930	56,4	38.561	61,5
2017/2018	180.996	57,2	94.850	56,1	40.230	62,6
2018/2019	185.928	56,8	98.927	54,9	41.080	63,0
2019/2020	193.316	56,4	105.758	54,8	40.000	63,9
ANNO ACCADEMICO 2020/2021 (b)						
GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (c)						
Educazione e Formazione	10.740	91,4	4.636	92,5	4.510	95,9
Arte e Design	7.391	70,2	3.309	70,4	-	-
Letterario-Umanistico	8.948	62,0	6.986	64,2	68	92,6
Linguistico	15.659	84,1	6.844	85,4	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	19.404	58,7	9.996	62,6	-	-
Psicologico	9.022	80,9	7.336	81,9	-	-
Economico	36.939	46,1	23.148	48,7	-	-
Giuridico	4.314	52,2	17	70,6	15.331	60,0
Scientifico	17.447	58,1	12.398	58,2	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	3.574	14,4	1.334	17,0	-	-
Architettura e Ingegneria civile	7.254	41,2	7.265	44,8	2.810	57,7
Ingegneria industriale e dell'informazione	24.302	24,8	17.125	26,2	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	5.443	47,7	2.628	46,8	784	70,0
Medico-Sanitario e Farmaceutico	19.843	74,3	5.353	63,7	16.756	60,6
Scienze motorie e sportive	7.901	32,1	1.805	25,9	-	-
Totale	198.181	56,1	110.180	55,2	40.259	64,4
REGIONI (d)						
Piemonte	14.291	52,6	8.772	47,0	1.775	68,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	211	69,7	50	72,0	12	100,0
Liguria	3.304	57,1	1.628	52,1	756	64,9
Lombardia	37.919	55,4	23.346	53,4	5.375	64,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.890	57,3	1.504	48,9	609	72,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	614	73,8	194	47,9	173	96,0
<i>Trento</i>	2.276	52,9	1.310	49,1	436	63,1
Veneto	15.018	59,9	8.533	59,1	1.700	65,4
Friuli-Venezia Giulia	3.565	55,1	1.667	49,8	685	66,1
Emilia-Romagna	19.121	57,3	11.584	54,9	3.694	66,5
Toscana	12.037	55,2	6.185	53,9	2.615	63,9
Umbria	2.576	59,4	1.319	55,7	670	67,8
Marche	5.210	59,5	2.493	57,4	1.078	71,4
Lazio	25.580	52,6	16.915	55,8	5.684	61,2
Abruzzo	5.021	59,4	1.997	63,9	1.328	67,1
Molise	765	61,8	326	54,6	260	71,9
Campania	23.560	54,1	11.946	56,3	6.134	59,7
Puglia	8.495	59,7	3.745	60,4	1.815	62,6
Basilicata	602	52,2	206	51,5	191	88,5
Calabria	4.060	58,1	1.606	55,3	1.238	70,1
Sicilia	10.246	59,9	4.894	62,3	3.822	64,4
Sardegna	3.710	62,0	1.464	63,8	818	65,8
Nord-ovest	55.725	54,8	33.796	51,7	7.918	65,2
Nord-est	40.594	58,1	23.288	55,7	6.688	66,7
Centro	45.403	54,5	26.912	55,5	10.047	63,5
Sud	42.503	56,3	19.826	57,6	10.966	63,1
Isole	13.956	60,4	6.358	62,6	4.640	64,6
ITALIA	198.181	56,1	110.180	55,2	40.259	64,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1. Sono incluse le università telematiche.

(b) Dati riferiti a maggio 2022.

(c) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (Isced-F 2013) l'Istat e il Miur hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

Tavola 7.8 Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso e regione di residenza degli studenti
Anno accademico 2020/2021

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università (a)			Tasso di iscrizione all'università (b)			Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
							Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta (d)			Giovani che conseguono una laurea magistrale (e)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2016/2017	44,9	55,6	50,3	33,6	45,1	39,1	27,8	40,6	34,1	16,7	24,5	20,5
2017/2018	44,7	56,2	50,5	34,0	46,1	39,8	28,5	42,0	35,1	17,4	25,4	21,3
2018/2019	44,5	56,2	50,4	34,5	47,2	40,6	29,2	42,7	35,7	17,9	25,7	21,7
2019/2020	45,1	57,7	51,4	35,3	48,6	41,7	31,1	45,4	38,1	19,1	27,7	23,3
ANNO ACCADEMICO 2020/2021 - PER REGIONE												
Piemonte	48,8	62,5	55,7	33,7	47,3	40,1	30,5	44,8	37,4	17,9	23,8	20,8
V. d'Aosta/V. d'Aoste	37,2	47,8	42,6	31,3	47,1	38,8	32,0	47,2	39,5	18,2	28,9	23,5
Liguria	51,5	64,4	58,1	36,0	51,4	43,3	31,6	45,5	38,3	19,2	28,6	23,7
Lombardia	49,3	61,7	55,7	30,2	42,6	36,1	30,0	43,8	36,7	17,7	24,4	20,9
Trentino-A. Adige/Südtirol	33,6	36,6	35,2	20,2	31,3	25,5	19,9	33,4	26,4	10,8	18,2	14,4
<i>Bolzano/Bozen (f)</i>	13,1	13,9	13,5	10,9	19,2	14,9	10,0	19,4	14,6	5,5	10,5	7,9
<i>Trento</i>	52,5	58,8	55,9	30,2	44,0	36,8	30,4	48,5	39,2	16,5	26,7	21,4
Veneto	47,4	57,9	52,7	32,1	42,8	37,2	33,1	47,0	39,8	18,6	25,3	21,8
Friuli-Venezia Giulia	49,5	61,1	55,3	34,3	47,7	40,6	33,5	49,1	40,9	20,0	27,6	23,6
Emilia-Romagna	48,5	62,5	55,6	31,7	45,5	38,3	30,4	46,2	38,0	17,7	26,1	21,8
Toscana	48,8	62,9	55,9	36,4	51,2	43,5	30,9	44,9	37,7	18,3	25,0	21,5
Umbria	52,3	70,1	61,1	39,5	57,3	48,0	32,2	48,1	39,9	22,3	34,2	28,1
Marche	50,0	65,6	57,8	39,0	55,5	46,8	36,2	54,1	44,8	22,4	34,8	28,4
Lazio	47,6	63,5	55,3	44,8	61,0	52,5	36,4	51,5	43,6	24,8	35,9	30,1
Abruzzo	50,3	68,0	59,1	46,3	64,7	55,1	35,8	52,7	44,0	23,4	37,5	30,2
Molise	48,5	70,9	59,5	44,2	64,9	54,0	36,4	56,5	45,8	26,2	42,5	33,8
Campania	34,0	50,2	41,5	40,4	54,8	47,3	34,3	47,4	40,7	21,9	32,1	26,9
Puglia	43,8	57,7	50,6	38,6	53,5	45,8	33,7	49,3	41,2	20,8	31,5	26,0
Basilicata	46,4	65,7	55,6	44,7	65,8	54,6	35,4	51,4	43,2	23,0	37,8	30,2
Calabria	42,4	59,6	50,9	43,3	64,8	53,7	34,6	54,3	44,1	21,7	35,8	28,5
Sicilia	39,6	54,5	46,8	37,8	52,9	45,0	33,5	46,7	39,9	20,5	32,2	26,2
Sardegna	43,0	56,6	50,1	39,2	62,1	50,0	28,5	48,5	37,9	16,6	29,3	22,6
Nord-ovest	49,3	62,0	55,8	31,7	44,6	37,8	30,3	44,2	37,0	17,9	24,7	21,1
Nord-est	47,0	58,0	52,6	30,9	43,1	36,7	30,7	45,4	37,8	17,6	25,0	21,2
Centro	48,6	64,1	56,2	41,1	57,0	48,7	34,4	49,6	41,7	22,4	32,4	27,2
Sud	39,3	55,7	47,1	41,0	57,2	48,8	34,4	49,7	41,8	21,8	33,3	27,4
Isole	40,3	54,9	47,5	38,1	54,8	46,1	32,4	47,1	39,5	19,7	31,6	25,5
ITALIA	44,7	59,1	51,9	36,3	51,0	43,3	32,5	47,2	39,6	19,9	29,2	24,4

Fonte: MUR-MI, Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università; Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Percentuale di diplomati nell'anno solare t-1 che si sono immatricolati all'università nello stesso anno.

(b) Iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione. Per il calcolo dei tassi sono state utilizzate le ricostruzioni post-censuarie della popolazione per età e sesso al 1° gennaio dell'anno t, pertanto i dati non sono direttamente confrontabili con quelli pubblicati in precedenza.

(c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per ogni anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1. Per il calcolo dei tassi sono state utilizzate le ricostruzioni post-censuarie della popolazione per età e sesso al 1° gennaio dell'anno t-1, pertanto i dati non sono direttamente confrontabili con quelli pubblicati in precedenza.

(d) Nel calcolo dell'indicatore sono considerate le lauree di primo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. Non sono comprese le lauree magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito una laurea per la prima volta.

(e) Nel calcolo dell'indicatore sono comprese le lauree di secondo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento.

(f) Nel calcolo del tasso d'iscrizione all'università della Provincia autonoma di Bolzano non sono compresi i circa 7 mila giovani che risultano iscritti nelle università pubbliche austriache.

Tavola 7.9 Iscritti e diplomati ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione per regione
Anno accademico 2020/2021

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Corsi di dottorato				Scuole di specializzazione			
	Iscritti		Dottori di ricerca (a)		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 dottori	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2016/2017	27.730	50,4	9.803	51,8	32.477	59,2	10.053	64,2
2017/2018	28.335	50,0	9.597	51,5	34.749	58,5	8.991	64,2
2018/2019	29.479	49,3	8.605	50,5	37.012	57,6	7.709	63,1
2019/2020	31.533	48,7	8.198	51,1	44.741	57,5	8.120	59,2
ANNO ACCADEMICO 2020/2021 - PER REGIONE (b)								
Piemonte	2.062	43,1	423	40,0	3.233	59,4	427	57,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	990	44,9	308	51,6	1.375	60,2	240	63,8
Lombardia	5.239	45,5	1.153	46,9	9.037	56,5	1.288	57,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	993	39,0	204	35,3	-	-	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	238	43,7	38	42,1	-	-	-	-
<i>Trento</i>	755	37,5	166	33,7	-	-	-	-
Veneto	2.356	48,7	629	50,4	4.684	57,2	761	56,2
Friuli-Venezia Giulia	896	40,4	234	41,9	1.257	60,9	216	61,1
Emilia-Romagna	3.145	48,0	745	50,1	5.241	57,7	774	62,7
Toscana	3.027	47,4	749	46,3	4.347	58,5	643	59,4
Umbria	455	49,7	97	54,6	593	59,9	18	55,6
Marche	774	51,4	210	48,6	989	56,4	149	54,4
Lazio	5.659	50,8	1.493	54,3	7.133	58,9	1.361	60,2
Abruzzo	789	49,9	154	55,8	1.304	57,7	218	54,6
Molise	125	45,6	22	72,7	51	58,8	6	83,3
Campania	2.844	52,5	539	53,4	4.753	55,1	721	53,4
Puglia	1.218	48,9	277	55,2	2.626	61,0	387	61,0
Basilicata	130	52,3	36	58,3	32	68,8	8	62,5
Calabria	526	55,5	126	54,0	752	58,8	127	60,6
Sicilia	1.518	47,3	311	50,2	4.009	58,5	734	57,9
Sardegna	529	53,1	160	48,1	906	61,8	370	60,0
Nord-ovest	8.291	44,8	1.884	46,1	13.645	57,6	1.955	58,2
Nord-est	7.390	46,1	1.812	47,5	11.182	57,8	1.751	59,7
Centro	9.915	49,8	2.549	51,5	13.062	58,6	2.171	59,5
Sud	5.632	51,5	1.154	54,8	9.518	57,5	1.467	56,4
Isole	2.047	48,8	471	49,5	4.915	59,1	1.104	58,6
ITALIA	33.275	48,0	7.870	49,6	52.322	58,0	8.448	58,6

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla formazione post-laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) A partire dall'a.a. 2018/19 le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso, pertanto i dati riportati nella tavola non sono confrontabili con gli anni accademici precedenti. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa. Dati riferiti a maggio 2022.

Tavola 7.10 Iscritti e diplomati ai master universitari di primo e secondo livello per regione
Anno accademico 2020/2021

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Master universitari di I livello				Master universitari di II livello			
	Iscritti		Diplomati (a)		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2016/2017	29.330	69,0	18.721	68,0	15.711	56,6	13.602	58,6
2017/2018	36.310	68,8	22.254	70,1	16.054	55,5	12.545	56,7
2018/2019	40.826	68,0	35.178	71,0	17.480	55,7	12.882	57,2
2019/2020	74.038	69,5	31.134	69,9	18.517	56,5	13.501	56,4
ANNO ACCADEMICO 2020/2021 - PER REGIONE (b)								
Piemonte	1.441	63,2	835	59,5	879	41,4	701	32,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	235	48,1	247	52,6	184	45,1	155	50,3
Lombardia	17.212	68,6	28.196	71,7	3.614	55,4	1.801	60,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol <i>Bozano/Bozen</i>	66	72,7	73	80,8	25	72,0	30	53,3
<i>Trento</i>	66	72,7	73	80,8	25	72,0	30	53,3
Veneto	2.098	64,2	1.273	62,2	1.317	58,9	964	57,7
Friuli-Venezia Giulia	395	66,6	156	79,5	224	50,0	67	43,3
Emilia-Romagna	2.809	66,3	1.797	70,1	1.327	63,4	662	61,2
Toscana	2.318	61,3	1.526	65,1	1.708	55,2	1.205	51,5
Umbria	90	66,7	60	58,3	34	67,6	10	80,0
Marche	451	78,7	337	78,0	514	69,5	397	64,0
Lazio	10.612	69,0	4.659	67,6	7.219	59,8	4.344	58,8
Abruzzo	375	74,9	170	63,5	336	58,3	192	66,7
Molise	129	55,0	224	71,4	68	54,4	8	50,0
Campania	1.835	71,3	3.254	73,7	1.461	65,7	895	62,9
Puglia	1.246	67,8	495	58,8	1.038	58,7	1.130	53,7
Basilicata	9	22,2	-	-	-	-	-	-
Calabria	4.772	74,1	13.814	74,6	449	53,9	281	61,2
Sicilia	442	70,1	209	62,2	486	66,3	389	71,0
Sardegna	-	-	28	85,7	53	35,8	180	62,2
Nord-ovest	18.888	67,9	29.278	71,2	4.677	52,4	2.657	52,2
Nord-est	5.368	65,6	3.299	67,7	2.893	60,4	1.723	58,4
Centro	13.471	68,0	6.582	67,5	9.475	59,5	5.956	57,7
Sud	8.366	72,2	17.957	73,9	3.352	61,0	2.506	58,8
Isole	442	70,1	237	65,0	539	63,3	569	68,2
ITALIA	46.535	68,5	57.353	71,4	20.936	58,4	13.411	57,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla formazione post-laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) A partire dall'a.a. 2018/19 le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso, pertanto i dati riportati nella tavola non sono confrontabili con gli anni accademici precedenti. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa. Dati riferiti a maggio 2022.

Tavola 7.11 **Personale docente di ruolo e ricercatore per livello professionale, sesso e area scientifico-disciplinare di afferenza**
Anno accademico 2020/2021

ANNI ACCADEMICI AREE SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	Personale (a)			Di cui: Femmine (%)		
	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori
2016/2017	12.973	19.923	21.339	22,2	37,2	46,4
2017/2018	12.890	20.144	20.759	23,0	37,5	46,6
2018/2019	13.185	20.784	20.293	23,7	38,4	46,8
2019/2020	13.685	22.283	19.458	24,8	39,3	46,9
ANNO ACCADEMICO 2020/2021 - PER AREA SCIENTIFICO-DISCIPLINARE (b)						
Scienze matematiche e informatiche	857	1.296	991	20,0	35,6	33,8
Scienze fisiche	561	1.083	727	14,6	21,9	27,9
Scienze chimiche	588	1.334	977	32,1	49,7	60,2
Scienze della terra	221	487	331	19,9	29,8	35,0
Scienze biologiche	983	1.889	1.930	35,3	55,7	62,6
Scienze mediche	1.945	3.366	3.489	18,9	32,9	46,6
Scienze agrarie e veterinarie	726	1.290	1.062	23,6	43,7	48,7
Ingegneria civile e Architettura	830	1.583	1.100	24,0	35,8	41,6
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.704	2.331	1.809	11,5	19,8	24,0
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.073	2.212	1.432	43,9	57,5	57,1
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.098	2.002	1.397	37,8	48,2	53,3
Scienze giuridiche	1.598	1.602	1.420	26,8	44,0	47,3
Scienze economiche e statistiche	1.615	1.927	1.470	25,5	43,8	47,2
Scienze politiche e sociali	378	745	594	29,1	41,1	47,5
Totale	14.177	23.147	18.729	25,4	40,4	46,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sul personale docente e non docente dell'università (E)

(a) I dati sul personale docente di ruolo e ricercatore dell'anno accademico t-1/t si riferiscono al 31 dicembre dell'anno t-1. I ricercatori comprendono i ricercatori a tempo determinato introdotti dalla L.240/2010.

(b) I docenti e i ricercatori afferiscono alle 14 aree scientifico-disciplinari definite dal CUN (aree CUN). Dati riferiti a giugno 2022.

Tavola 7.12 **Iscritti al primo anno, iscritti totali e diplomati nei corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per sesso, tipologia di istituto e tipo di corsi**
Anno accademico 2020/2021

ANNI ACCADEMICI TIPI DI CORSI	Iscritti al I anno		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti al I anno	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2016/2017	24.463	56,6	67.454	56,4	14.577	59,1
2017/2018	26.144	57,1	71.497	56,9	16.587	57,8
2018/2019	27.416	56,7	76.040	57,3	16.454	59,3
2019/2020	28.884	56,9	78.491	57,2	18.333	59,3
ANNO ACCADEMICO 2020/2021						
ACCADEMIE DI BELLE ARTI (b) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	9.771	66,4	28.947	66,8	5.975	68,5
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	4.271	70,4	9.727	71,2	2.512	70,1
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	8	50,0	2	50,0
Corsi post-diploma (e)	210	76,2	212	75,9	357	78,2
Totale	14.252	67,7	38.894	68,0	8.846	69,3
ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI (f) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	5.847	40,2	17.369	40,0	3.033	39,4
Corsi di diploma accademico di II livello (g)	4.847	40,7	9.895	42,4	2.687	43,4
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	561	52,6	620	48,1
Corsi post-diploma (e)	149	47,7	215	50,2	77	48,1
Totale	10.843	40,5	28.040	41,2	6.417	42,0
ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	20	45,0	70	47,1	-	-
Corsi di diploma accademico di II livello	-	-	8	37,5	-	-
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi post-diploma (e)	46	54,3	58	55,2	58	56,9
Totale	66	51,5	136	50,0	58	56,9
ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	67	89,6	176	89,8	28	75,0
Corsi di diploma accademico di II livello	61	80,3	99	81,8	26	96,2
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi post-diploma (e)	-	-	-	-	-	-
Totale	128	85,2	275	86,9	54	85,2
ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	222	63,5	673	59,3	135	55,6
Corsi di diploma accademico di II livello	181	60,8	398	62,6	106	63,2
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi post-diploma (e)	-	-	-	-	-	-
Totale	403	62,3	1.071	60,5	241	58,9
ALTRI ISTITUTI ABILITATI A RILASCIARE TITOLI AFAM (h) - PER TIPO DI CORSI						
Corsi di diploma accademico di I livello	4.381	59,8	11.963	58,7	2.665	61,3
Corsi di diploma accademico di II livello	170	37,6	292	36,0	13	61,5
Totale	4.551	58,9	12.255	58,1	2.678	61,3
TOTALE GENERALE	30.243	56,6	80.671	57,1	18.294	58,4

Fonte: MUR, Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale

(a) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Sono comprese anche le Accademie legalmente riconosciute.

(c) I corsi di diploma accademico di II livello delle Accademie di Belle Arti comprendono i corsi di diploma a ciclo unico quinquennali (Restauro).

(d) Si tratta di corsi del vecchio ordinamento (ad esaurimento) che rilasciano, solo a quanti già in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, titoli equipollenti a quelli del nuovo ordinamento.

(e) Si tratta dei corsi post diploma di I e di II livello (perfezionamento o master, specializzazione, formazione alla ricerca).

(f) Sono compresi i Conservatori di musica statali e gli Istituti Superiori di Studi Musicali (ex Istituti musicali pareggiati).

(g) I corsi di diploma accademico di II livello degli Istituti Superiori di Studi Musicali comprendono i bienni specialistici ad indirizzo didattico (ad esaurimento).

(h) Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli Afam ai sensi dell'art. 11 decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 (es. Istituto europeo del design, Accademia costume e moda, eccetera).

Tavola 7.13 Corsi Its attivi, studenti iscritti, diplomati, per area tecnologica del corso e regione (a)
Anno formativo 2020/2021

ANNI FORMATIVI AREE TECNOLOGICHE REGIONI	Corsi Attivi (b)	Studenti iscritti			Diplomati		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2016/2017	406	6.868	2.514	9.382	1.572	535	2.107
2017/2018	482	8.010	3.037	11.047	1.837	694	2.531
2018/2019	607	10.371	3.838	14.209	2.535	985	3.520
2019/2020	703	12.474	4.475	16.949	2.808	994	3.802
ANNO FORMATIVO 2020/2021 (c)							
AREA TECNOLOGICA DEL CORSO							
Efficienza energetica	68	1.411	169	1.580	323	36	359
Mobilità sostenibile	163	3.149	525	3.674	663	112	775
Nuove tecnologie della vita	50	866	323	1.189	179	77	256
Nuove tecnologie per il made in Italy	382	6.628	2.604	9.232	1.807	703	2.510
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	110	2.198	484	2.682	578	130	708
Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo	105	950	1.474	2.424	251	376	627
Totale	878	15.202	5.579	20.781	3.801	1.434	5.235
REGIONE (d)							
Piemonte	47	896	356	1.252	331	136	467
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste
Liguria	42	815	107	922	185	21	206
Lombardia	197	3.409	1.277	4.686	844	340	1.184
Trentino-Alto Adige/Südtirol
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	111	1.765	714	2.479	604	234	838
Friuli-Venezia Giulia	33	623	122	745	224	40	264
Emilia-Romagna	77	1.312	448	1.760	354	120	474
Toscana	60	952	505	1.457	62	86	148
Umbria	22	465	72	537	124	23	147
Marche	27	379	214	593	73	53	126
Lazio	42	744	334	1.078	135	78	213
Abruzzo	22	447	143	590	138	49	187
Molise	3	47	18	65	12	5	17
Campania	33	453	214	667	159	35	194
Puglia	79	1.372	575	1.947	341	107	448
Basilicata	1	19	4	23	-	-	-
Calabria	19	314	124	438	43	35	78
Sicilia	35	631	215	846	125	57	182
Sardegna	28	559	137	696	47	15	62
Nord-ovest	286	5.120	1.740	6.860	1.360	497	1.857
Nord-est	221	3.700	1.284	4.984	1.182	394	1.576
Centro	151	2.540	1.125	3.665	394	240	634
Sud	157	2.652	1.078	3.730	693	231	924
Isole	63	1.190	352	1.542	172	72	244
ITALIA	878	15.202	5.579	20.781	3.801	1.434	5.235

Fonte: Istat, Istituti Tecnici Superiori (Its) (E)

(a) I dati relativi ai corsi e agli iscritti sono riportati per anno formativo t-1/t, che per convenzione inizia il 01/08/t-1 e termina il 31/07/t. Gli iscritti che si trasferiscono durante l'anno formativo da un corso ad un altro corso sono contati in ogni corso frequentato. I diplomati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Sono i corsi erogati durante l'anno formativo, sia in corso di svolgimento che conclusi entro il 31/07/t.

(c) Dati provvisori.

(d) Si fa riferimento alla regione dove è ubicata la sede didattica in cui si svolge il corso.

Tavola 7.14 Popolazione residente di età compresa tra 15 e 89 anni per titolo di studio, sesso e classe di età
Anno 2021, valori assoluti in migliaia

CLASSI DI ETÀ	Titolo terziario		Titolo secondario superiore		Al più un titolo secondario inferiore		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI								
15-19	-	-	220	15,0	1.247	85,0	1.467	100,0
20-24	140	9,2	1.081	71,2	297	19,6	1.518	100,0
25-29	376	24,2	815	52,5	360	23,2	1.551	100,0
30-34	332	20,4	822	50,6	470	29,0	1.624	100,0
35-39	371	21,4	811	46,8	551	31,8	1.732	100,0
40-44	360	18,2	882	44,5	740	37,3	1.982	100,0
45-49	371	16,1	1.005	43,5	935	40,5	2.311	100,0
50-54	325	13,7	919	38,8	1.123	47,4	2.367	100,0
55-59	279	12,3	847	37,4	1.136	50,2	2.262	100,0
60-64	234	12,3	704	36,9	968	50,8	1.907	100,0
65-89	533	9,1	1.364	23,4	3.938	67,5	5.834	100,0
Totale	3.321	13,5	9.470	38,6	11.765	47,9	24.556	100,0
FEMMINE								
15-19	-	-	224	16,2	1.155	83,7	1.379	100,0
20-24	207	14,7	1.015	72,1	186	13,2	1.407	100,0
25-29	529	35,6	676	45,6	279	18,8	1.484	100,0
30-34	532	33,3	723	45,3	341	21,4	1.597	100,0
35-39	596	34,4	728	42,1	406	23,5	1.730	100,0
40-44	526	26,4	887	44,5	582	29,2	1.994	100,0
45-49	523	22,2	1.038	44,2	790	33,6	2.351	100,0
50-54	411	16,9	1.010	41,4	1.018	41,7	2.439	100,0
55-59	335	14,1	945	39,9	1.089	46,0	2.369	100,0
60-64	247	12,0	753	36,7	1.054	51,3	2.053	100,0
65-89	443	6,2	1.226	17,1	5.514	76,8	7.182	100,0
Totale	4.347	16,7	9.225	35,5	12.414	47,8	25.986	100,0
MASCHI E FEMMINE								
15-19	-	-	444	15,6	2.402	84,4	2.847	100,0
20-24	347	11,9	2.096	71,6	483	16,5	2.925	100,0
25-29	905	29,8	1.491	49,1	640	21,1	3.035	100,0
30-34	864	26,8	1.546	48,0	811	25,2	3.221	100,0
35-39	967	27,9	1.539	44,5	957	27,6	3.463	100,0
40-44	886	22,3	1.769	44,5	1.321	33,2	3.976	100,0
45-49	894	19,2	2.043	43,8	1.725	37,0	4.662	100,0
50-54	736	15,3	1.929	40,1	2.141	44,5	4.806	100,0
55-59	614	13,3	1.792	38,7	2.225	48,0	4.631	100,0
60-64	481	12,1	1.457	36,8	2.022	51,1	3.960	100,0
65-89	975	7,5	2.590	19,9	9.451	72,6	13.016	100,0
Totale	7.668	15,2	18.695	37,0	24.179	47,8	50.542	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.15 Popolazione residente di età compresa tra 15 e 89 anni per titolo di studio, sesso e regione
Anno 2021, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Titolo terziario		Titolo secondario superiore		Al più un titolo secondario inferiore		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI								
Piemonte	238	13,4	701	39,4	839	47,2	1.777	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6	11,4	19	37,7	26	51,0	52	100,0
Liguria	92	14,7	269	43,1	263	42,2	624	100,0
Lombardia	588	14,2	1.624	39,2	1.935	46,7	4.148	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	56	12,8	198	44,8	187	42,4	442	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	25	11,4	101	46,4	91	42,1	217	100,0
<i>Trento</i>	32	14,1	97	43,3	96	42,6	225	100,0
Veneto	272	13,4	824	40,6	934	46,0	2.031	100,0
Friuli-Venezia Giulia	66	13,2	230	45,8	206	41,1	503	100,0
Emilia-Romagna	280	15,2	744	40,5	814	44,3	1.837	100,0
Toscana	209	13,8	581	38,2	729	48,0	1.519	100,0
Umbria	50	13,9	157	44,1	150	42,0	357	100,0
Marche	82	13,2	250	40,1	291	46,7	624	100,0
Lazio	452	19,3	977	41,7	912	39,0	2.340	100,0
Abruzzo	72	13,3	231	43,0	234	43,6	536	100,0
Molise	17	13,4	51	40,5	58	46,1	126	100,0
Campania	273	11,7	822	35,3	1.231	52,9	2.325	100,0
Puglia	177	10,8	528	32,3	928	56,8	1.633	100,0
Basilicata	26	11,1	96	41,4	110	47,5	232	100,0
Calabria	86	11,1	279	35,8	414	53,1	779	100,0
Sicilia	209	10,5	667	33,6	1.110	55,9	1.987	100,0
Sardegna	70	10,2	222	32,5	392	57,3	684	100,0
Nord-ovest	924	14,0	2.613	39,6	3.064	46,4	6.601	100,0
Nord-est	674	14,0	1.996	41,5	2.142	44,5	4.812	100,0
Centro	793	16,4	1.965	40,6	2.082	43,0	4.840	100,0
Sud	650	11,5	2.006	35,6	2.975	52,8	5.632	100,0
Isole	279	10,5	890	33,3	1.502	56,2	2.671	100,0
ITALIA	3.321	13,5	9.470	38,6	11.765	47,9	24.556	100,0
FEMMINE								
Piemonte	297	15,8	683	36,3	901	47,9	1.881	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9	16,5	20	36,8	25	46,7	54	100,0
Liguria	122	17,9	264	38,9	293	43,2	679	100,0
Lombardia	770	17,8	1.599	37,0	1.957	45,2	4.326	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	73	16,0	190	41,6	193	42,4	456	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	33	14,7	94	42,4	96	43,0	223	100,0
<i>Trento</i>	40	17,2	96	41,0	98	41,8	233	100,0
Veneto	344	16,3	769	36,5	996	47,2	2.109	100,0
Friuli-Venezia Giulia	95	17,9	200	37,8	234	44,3	529	100,0
Emilia-Romagna	381	19,6	733	37,7	830	42,7	1.945	100,0
Toscana	283	17,3	602	36,9	747	45,8	1.632	100,0
Umbria	74	19,4	144	37,5	165	43,1	383	100,0
Marche	123	18,6	228	34,5	309	46,9	660	100,0
Lazio	543	21,5	989	39,1	998	39,4	2.530	100,0
Abruzzo	104	18,4	210	37,0	252	44,6	566	100,0
Molise	21	15,8	44	33,5	66	50,7	130	100,0
Campania	351	14,2	791	32,0	1.332	53,8	2.474	100,0
Puglia	229	13,2	513	29,5	996	57,3	1.738	100,0
Basilicata	35	14,4	87	36,0	119	49,6	241	100,0
Calabria	114	14,0	262	32,0	442	54,0	819	100,0
Sicilia	266	12,5	673	31,7	1.184	55,7	2.123	100,0
Sardegna	113	15,9	225	31,7	373	52,4	712	100,0
Nord-ovest	1.197	17,3	2.565	37,0	3.177	45,8	6.940	100,0
Nord-est	893	17,7	1.892	37,6	2.254	44,7	5.039	100,0
Centro	1.023	19,7	1.963	37,7	2.219	42,6	5.204	100,0
Sud	854	14,3	1.906	31,9	3.208	53,7	5.968	100,0
Isole	380	13,4	899	31,7	1.557	54,9	2.835	100,0
ITALIA	4.347	16,7	9.225	35,5	12.414	47,8	25.986	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.15 segue Popolazione residente di età compresa tra 15 e 89 anni per titolo di studio, sesso e regione
Anno 2021, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Titolo terziario		Titolo secondario superiore		Al più un titolo secondario inferiore		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI E FEMMINE								
Piemonte	535	14,6	1.384	37,8	1.740	47,6	3.658	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	15	14,0	39	37,2	52	48,8	106	100,0
Liguria	214	16,4	533	40,9	557	42,7	1.303	100,0
Lombardia	1.358	16,0	3.223	38,0	3.893	45,9	8.473	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	129	14,4	388	43,2	381	42,4	898	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	58	13,1	195	44,4	187	42,6	440	100,0
<i>Trento</i>	72	15,7	193	42,1	193	42,2	458	100,0
Veneto	617	14,9	1.593	38,5	1.930	46,6	4.140	100,0
Friuli-Venezia Giulia	161	15,6	430	41,7	440	42,7	1.031	100,0
Emilia-Romagna	661	17,5	1.477	39,1	1.644	43,5	3.782	100,0
Toscana	492	15,6	1.183	37,5	1.476	46,8	3.151	100,0
Umbria	124	16,8	301	40,7	315	42,5	740	100,0
Marche	205	16,0	478	37,2	601	46,8	1.284	100,0
Lazio	995	20,4	1.966	40,4	1.910	39,2	4.870	100,0
Abruzzo	176	15,9	441	40,0	486	44,1	1.103	100,0
Molise	37	14,6	94	36,9	124	48,4	256	100,0
Campania	624	13,0	1.612	33,6	2.563	53,4	4.800	100,0
Puglia	406	12,0	1.042	30,9	1.924	57,1	3.371	100,0
Basilicata	61	12,8	183	38,6	229	48,5	473	100,0
Calabria	201	12,6	541	33,9	856	53,6	1.598	100,0
Sicilia	476	11,6	1.340	32,6	2.294	55,8	4.110	100,0
Sardegna	183	13,1	448	32,1	765	54,8	1.396	100,0
Nord-ovest	2.121	15,7	5.178	38,2	6.241	46,1	13.540	100,0
Nord-est	1.567	15,9	3.888	39,5	4.396	44,6	9.851	100,0
Centro	1.816	18,1	3.928	39,1	4.301	42,8	10.044	100,0
Sud	1.505	13,0	3.913	33,7	6.183	53,3	11.600	100,0
Isole	659	12,0	1.788	32,5	3.059	55,5	5.506	100,0
ITALIA	7.668	15,2	18.695	37,0	24.179	47,8	50.542	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.16 Popolazione straniera di età compresa tra 15 e 89 anni per titolo di studio, sesso, classe di età e ripartizione geografica

Anno 2021, valori assoluti in migliaia

CLASSI D'ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Titolo terziario		Titolo secondario superiore		Al più un titolo secondario inferiore		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
MASCHI								
CLASSI D'ETÀ								
15-34	38	5,7	223	33,2	412	61,2	673	100,0
35-64	81	7,2	377	33,3	674	59,5	1.132	100,0
65-89	10	16,6	13	23,6	34	59,8	57	100,0
Totale	129	6,9	613	32,9	1120	60,1	1.863	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord-ovest	43	6,9	210	34,0	365	59,0	618	100,0
Nord-est	36	8,1	167	37,4	245	54,6	448	100,0
Centro	37	8,1	166	36,2	255	55,7	458	100,0
Mezzogiorno	13	3,9	70	20,7	256	75,5	339	100,0
Italia	129	6,9	613	32,9	1120	60,1	1.863	100,0
FEMMINE								
CLASSI D'ETÀ								
15-34	73	10,4	262	37,0	372	52,6	707	100,0
35-64	185	14,1	526	40,2	598	45,7	1.309	100,0
65-89	15	12,5	34	27,5	74	60,0	123	100,0
Totale	273	12,8	822	38,4	1044	48,8	2.139	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord-ovest	94	13,2	251	35,0	371	51,8	716	100,0
Nord-est	74	14,1	223	42,2	231	43,7	527	100,0
Centro	72	13,4	225	42,0	239	44,6	537	100,0
Mezzogiorno	33	9,2	123	34,3	203	56,6	359	100,0
Italia	273	12,8	822	38,4	1044	48,8	2.139	100,0
MASCHI E FEMMINE								
CLASSI D'ETÀ								
15-34	111	8,1	485	35,1	784	56,8	1.380	100,0
35-64	266	10,9	903	37,0	1.272	52,1	2.441	100,0
65-89	25	13,8	47	26,3	108	60,0	180	100,0
Totale	402	10,1	1.435	35,9	2.164	54,1	4.001	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord-ovest	137	10,3	461	34,6	736	55,2	1.334	100,0
Nord-est	110	11,3	390	40,0	475	48,7	976	100,0
Centro	109	11,0	391	39,3	494	49,7	994	100,0
Mezzogiorno	46	6,6	193	27,7	459	65,8	698	100,0
Italia	402	10,1	1.435	35,9	2.164	54,1	4.001	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.17 Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi dell'Ocse
Anni 2018-2020

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante				Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (b)	Tasso di conseguimento (c)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria di I grado	Istruzione secondaria di II grado	Istruzione terziaria		Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria (d)
UNIONE EUROPEA										
Italia	2018	3,5	0,6	11,5	10,6	10,4	20,3	85,3	89,2	34,6
	2019	3,6	0,8	11,4	10,5	10,3	20,2	85,9	89,6	35,9
	2020	11,2	10,8	10,1	20,8	85,6	90,1	35,6
Austria	2018	4,4	1,6	11,6	9,1	10,1	13,8	78,8	77,9	41,6
	2019	4,6	1,7	12,0	9,2	10,1	13,5	79,7	77,6	42,9
	2020	12,2	8,6	9,9	14,2	80,1	82,8	47,0
Belgio	2018	5,2	1,3	12,8	9,4	9,6	21,0	94,2	31,3	37,3
	2019	5,6	1,5	12,7	9,3	9,5	21,4	94,2	77,0
	2020	12,5	8,8	9,4	21,4	93,3	78,8
Danimarca	2018	4,7	1,4	11,9	11,3	11,7	15,6	86,3	81,7	49,6
	2019	5,9	2,3	11,9	11,1	11,5	15,3	86,4	81,6	50,5
	2020	12,1	11,0	12,4	15,8	86,8	79,5	50,5
Finlandia	2018	5,0	1,4	13,6	13,8	18,9	15,3	86,7	89,3	41,1
	2019	5,3	1,5	13,5	12,9	17,5	14,9	86,6	84,9	41,6
	2020	13,1	8,6	17,3	14,4	86,7	83,6	42,4
Francia	2018	4,5	1,1	19,2	13,0	11,4	16,8	86,8
	2019	4,7	1,2	18,8	13,0	11,3	17,0	86,9
	2020	18,4	14,6	11,3	16,7	87,8
Germania	2018	3,7	1,0	15,3	12,9	12,6	12,0	86,4	73,7	33,4
	2019	4,1	1,3	15,1	12,8	12,4	11,9	86,9	73,1	38,7
	2020	14,9	12,8	12,2	11,7	86,8	69,9	36,1
Grecia	2018	3,3	0,7	9,2	8,6	9,4	85,9	93,2	38,1
	2019	3,3	0,7	8,7	8,8	9,8	87,6	91,4	38,1
	2020	8,4	8,0	9,2	82,6	90,4	35,5
Irlanda	2018	2,8	0,6	15,3	12,9	20,4	92,7
	2019	3,1	0,9	15,1	12,8	23,4	93,6
	2020	14,9	11,9	22,4	90,4
Lussemburgo	2018	3,1	0,4	9,0	9,5	8,6	4,4	76,0	78,6	10,3
	2019	3,2	0,4	9,0	9,2	9,2	4,9	76,5	72,2	10,3
	2020	10,0	13,0	4,9	77,6	81,3	7,6
Paesi Bassi	2018	4,2	1,1	16,4	16,9	17,6	14,6	92,5	82,4	45,2
	2019	4,8	1,6	16,4	16,8	17,7	14,9	92,5	82,9	44,6
	2020	16,3	15,9	17,5	14,6	92,0	86,7	44,8
Portogallo	2018	4,0	0,7	12,4	9,2	9,0	14,3	88,9	75,7	44,3
	2019	4,3	0,8	12,3	9,2	9,2	14,5	89,5	79,4	44,2
	2020	12,1	8,8	8,9	14,6	89,8	89,7	46,1
Spagna	2018	3,4	0,8	13,6	11,2	10,5	12,3	87,2	74,2	54,8
	2019	3,6	0,9	13,6	11,0	10,4	12,2	87,0	74,7	56,4
	2020	13,3	11,5	10,4	12,5	86,9	82,8	57,9
Svezia	2018	5,3	1,3	13,6	12,3	13,6	10,1	89,7	68,3	28,1
	2019	5,9	1,8	13,0	12,1	13,0	10,0	88,0	70,4	32,4
	2020	13,1	11,3	13,1	9,9	87,1	73,8	36,2
Ue 22 (membri OCSE)	2018	3,9	0,9	13,1	11,2	11,9	14,3	88,0	78,9	38,5
	2019	4,2	1,1	13,1	11,2	11,8	14,6	88,1	80,6	38,3
	2020	13,0	11,0	11,4	14,3	87,7	82,9	39,6

Fonte: OECD.Stat, Education and Training, Education at a Glance

- (a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione. Comprende le sovvenzioni pubbliche alle famiglie attribuibili agli istituti scolastici e le spese dirette ad istituti scolastici provenienti da fonti internazionali.
- (b) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.
- (c) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria superiore o terziaria per ciascuna età e le popolazioni dell'età corrispondente. Per l'istruzione secondaria superiore è stata considerata la popolazione di età inferiore ai 25 anni, per l'istruzione terziaria quella di età inferiore ai 30 anni.
- (d) Dall'anno 2013 il tasso di primo conseguimento del livello di istruzione terziaria è calcolato considerando i titoli dei livelli 5, 6, 7, 8 della Isced-2011.

Tavola 7.17 segue Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi dell'Ocse
Anni 2017-2019

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante				Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (b)	Tasso di conseguimento (c)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria di I grado	Istruzione secondaria di II grado	Istruzione terziaria		Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria (d)
ALTRI PAESI OCSE										
Regno Unito	2018	3,9	0,5	19,9	17,1	18,0	15,4	83,3	70,5	47,6
	2019	4,9	1,4	19,9	17,3	18,2	11,4	83,4	65,6	49,7
	2020	19,6	16,7	18,5	13,0	83,5	62,5	49,7
Canada	2018	4,4	1,2	16,7	13,3	77,0	85,2
	2019	4,7	1,6	16,4	13,0	72,3	84,3
	2020	16,3	12,8	72,8	85,7
Stati Uniti	2018	4,1	0,9	15,2	15,1	15,1	13,8	83,7	86,0
	2019	4,6	1,3	15,2	15,2	15,1	13,6	83,0	86,6
	2020	15,0	15,0	15,0	13,5	84,4	86,8
Australia	2018	4,0	0,7	14,9	11,9	83,7	69,9
	2019	4,7	1,1	15,1	12,1	87,9	73,0
	2020	14,8	12,1	86,2	72,9
Giappone	2018	2,8	0,4	16,2	12,3	11,7	71,0
	2019	3,0	0,6	15,9	12,2	11,6	63,7
	2020	15,6	12,7	11,4	62,5
Paesi OCSE	2018	4,1	0,9	14,6	13,0	13,0	15,2	84,1	78,9	41,3
	2019	4,4	1,2	14,5	13,0	13,0	15,1	83,5	80,3	41,7
	2020	14,4	13,2	12,6	15,0	83,3	82,5	42,2

Fonte: OECD.Stat, Education and Training, Education at a Glance

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione. Comprende le sovvenzioni pubbliche alle famiglie attribuibili agli istituti scolastici e le spese dirette ad istituti scolastici provenienti da fonti internazionali.

(b) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.

(c) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria superiore o terziaria e le popolazioni dell'età corrispondente. Per l'istruzione secondaria superiore è stata considerata la popolazione studentesca di età inferiore ai 25 anni, per l'istruzione terziaria quella di età inferiore ai 30 anni.

(d) Dall'anno 2013 il tasso di primo conseguimento del livello di istruzione terziaria è calcolato considerando i titoli dei livelli 5, 6, 7, 8 della Isced-2011.

Tavola 7.18 Tasso di occupazione e disoccupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni nei Paesi Ue
Anno 2021, valori percentuali

PAESI EUROPEI	Tasso di occupazione									Tasso di disoccupazione		
	Secondario superiore o terziario			Secondario superiore			Terziario			Secondario superiore o terziario	Secondario superiore	Terziario
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine			
Ue27	79,6	81,1	78,2	73,1	75,7	69,7	84,9	86,4	83,7	11,4	14,7	8,8
Belgio	83,2	83,9	82,5	70,2	72,3	66,6	89,6	91,6	87,8	11,2	21,5	6,4
Bulgaria	73,8	75,7	72	58,5	65,4	48	83,2	85,4	81,8	10,5 (a)	19,8 (a)
Repubblica Ceca	84,2	92,2	75,3	81,9	88,8	70	86,7	97,6	78,8	4,1	6,8 (a)
Danimarca	84,3	87,3	81,4	80,3	84,1	76,2	88,0	90,7	85,7	7,5	7,7	7,3
Germania	91,3	93	89,4	89,1	91	86,7	93,8	95,6	92,1	3,6	4,6
Estonia	80,8	80,3	81,3	69,4	67,3	71,9	92,4	95,4	89,8	9,1 (a)	14,7 (a)
Irlanda	86,5	87,7	85,4	78,7	80,2	76,4	90,0	92,0	88,4	8,4	13,1 (a)	6,4 (a)
Grecia	60,1	61,8	58,5	53,2	60,4	44,3	63,5	62,5	64,4	31,7	39,4	28,0
Spagna	72,8	72,4	73,1	62,3	66,4	57,4	76,8	75,1	78,3	20,5	26,9	18,2
Francia	78,1	76,8	79,4	66	62,7	70,2	83,7	84,5	83,0	14,3	23,0	10,7
Croazia	74,6	76,9	72,3	68,1	74,1	60,4	80,9	80,2	81,4	17,6	21,3 (a)	14,3 (a)
ITALIA	57,9	61,5	54,4	49,9	56,2	41,3	67,5	70,7	65,4	22,3	28,7	15,6
Cipro	80,4	80	80,9	67,1	66,9	67,7	82,7	83,9	81,8	13,6	19,5 (a)	12,7
Lettonia	78,1	77,4	78,9	64,6	66,5	62	90,0	87,9	92,4	10,0	16,8
Lituania	79,9	80,6	79,1	65,7	67,8	63,1	92,2	94,5	90,2	10,9	19,3	4,8 (a)
Lussemburgo	83,4	84,4	82,6	77	84,1	70	87,0	84,5	88,9	7,5	14,4 (a)
Ungheria	85,5	89,1	82,3	79,7	84,7	74,3	91,1	94,4	88,8	7,4	10,3	4,8
Malta	88,7	83	95,5	75,3	65,4	90,1	94,4	91,7	97,5	5,5 (a)	17,2 (a)
Paesi Bassi	93,1	93,2	93	89,9	90,8	89	95,2	95,0	95,3	3,1	4,4	2,3 (a)
Austria	87,7	89,8	85,2	84,9	88,5	79,9	90,4	91,2	89,6	6,9	8,8	5,1 (a)
Polonia	78	80,8	75,2	69,2	74,6	61,8	89,4	93,1	87,1	10,0	14,4	5,0
Portogallo	76,1	75,6	76,7	68,3	68,4	68,1	80,2	81,4	79,4	14,6	19,0	12,5
Romania	70,1	74,7	65,4	61,9	70,7	51,8	83,0	82,1	83,7	16,9	21,3	11 (a)
Slovenia	85,1	87,9	81,9	76,1	82,1	63,3	90,9	93,5	88,7	9,5 (a)	13,9 (a)	6,9 (a)
Slovacchia	79,5	82,8	76,7	74,3	79,9	65,5	84,0	87,4	82,3	14,5	20,6	9,3
Finlandia	81,5	78,8	84,3	73,8	70	78,3	90,6	90,9	90,3	11,2	15,6	6,5
Svezia	87,2	86,4	88,1	82,3	81,4	83,6	90,7	91,0	90,5	7,9	10,9	5,8

Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey
(a) Scarsa affidabilità.

Tavola 7.19 Tasso di occupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni per titolo di studio, genere e ripartizione geografica
Anni 2018, 2019, 2020 e 2021, valori percentuali

GENERE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2018	2019	2020	2021
DIPLOMATI E LAUREATI				
Maschi	59,0	61,8	60,0	61,5
Femmine	54,2	56,0	52,9	54,4
Nord	71,8	73,1	69,5	69,7
Centro	56,9	60,7	58,0	62,2
Mezzogiorno	36,5	39,7	37,8	41,1
TOTALE	56,5	58,8	56,5	57,9
DIPLOMATI				
Maschi	54,3	58,1	55,0	56,2
Femmine	44,7	45,4	41,9	41,3
Nord	65,7	68,8	63,7	62,5
Centro	49,0	52,7	50,3	54,9
Mezzogiorno	32,3	34,3	31,4	32,2
TOTALE	50,3	52,9	49,7	49,9
LAUREATI				
Maschi	66,1	67,5	67,5	70,7
Femmine	60,9	63,5	61,1	65,4
Nord	77,6	77,3	75,5	78,2
Centro	64,6	67,7	64,8	70,3
Mezzogiorno	41,2	46,1	45,5	52,4
TOTALE	62,9	65,1	63,8	67,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro (R)